



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MAGGIO 2024

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI. Signore e signori, buongiorno. Benvenuti. Cominciamo con l'appello dei consiglieri presenti. Prego, segretario generale, per l'appello.

Segretario BAROCCI. Procedo con l'appello.

Presidente BALDUCCI. La seduta è validamente composta. Prima di iniziare, cominciamo con la parte meno gioiosa di questo Consiglio, e dico perché la parte meno gioiosa. Perché, anche se oggi è il 30 maggio e non il 28, penso che sia doveroso che questo Consiglio, la prima strage in questa nostra nazione, strage di piazza della Loggia, che è avvenuta il 28 maggio 1974 a Brescia, il 28 maggio ricorrono cinquanta anni da questa strage, una strage di matrice neofascista, con una serie di collaborazione anche da parte di membri dello Stato italiano dell'epoca, servizi segreti, altre organizzazioni, diciamo il riferimento era il gruppo neofascista di Ordine Nuovo, ed è stata questa strage della piazza della Loggia, fa parte di quel novero di attentati che hanno caratterizzato i cosiddetti "anni di piombo": 1974 dodici morti, alla strage di Bologna del 2 agosto 1980, ottantacinque morti, con un processo che per questa strage di piazza della Loggia ancora mi sorprende, che è ancora in essere, risale al 5 aprile 2023 quando c'è stato un ennesimo rinvio a giudizio per una persona che all'epoca minorenni era presente in questa strage.

Io dico di ricordare e di raccogliersi in un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI. La prima comunicazione la faccio io, quella di prassi, che illustra al Consiglio quelle che sono state le determinazioni della conferenza dei capigruppo del 23 ultimo scorso.

La prima determinazione è stata presa in ragione all'ordine di trattazione dell'ordine del giorno e quindi si è deciso all'unanimità di derogare rispetto a quello che prevede il regolamento di funzionamento di Consiglio comunale, quindi argomenti, mozioni e l'ultima ora, dalle 19 alle 20, per le interpellanze.

Poi ho informato e la conferenza dei capigruppo ne ha preso atto, che in questo Consiglio, prima di arrivare agli argomenti, ci sarà l'organo di revisione economico-finanziario che ci farà una breve relazione annuale sulla contabilità, che sta in fase di redazione presso gli uffici, però per quello [...] che abbiamo adottato uno stralcio di questo regolamento, è stato letto e sarà applicato anche da oggi, se volete ve lo leggo. Lei, consigliere Sorci, dovrebbe avercelo, lei non era presente, comunque gliela farò poi mandare. Per la presentazione degli emendamenti, nel momento in cui si parla di bilanciamento di variazioni di bilancio, questa dalla conferenza dei capigruppo del 23 maggio sarà la norma, quindi nello specifico la presentazione degli emendamenti in forma scritta può avvenire fino alle ore 12 del terzo giorno, quinto giorno se il Consiglio è convocato nella giornata di lunedì, precedente alla data [...] secondo le codifiche di competenza consiliare, eventualmente indicando ad integrazione l'oggetto di entrata/spesa interessato dalla variazione. Vengono dichiarati decaduti gli emendamenti che propongono variazioni a codifiche di bilancio, per le quali sia già stato approvato un emendamento. Questo è soprattutto nel merito dei tempi, poi, se guardate il verbale della conferenza dei capigruppo, qui viene riportato, altrimenti vi faccio avere lo stralcio, ditemelo voi.

Ultima cosa. Si è cominciato a parlare di una richiesta, che è pervenuta sul tema a questo punto delle energie alternative, perché abbiamo deciso di ricomprendere in quel Consiglio i capigruppo, stiamo contattando, almeno da parte mia, gli esperti perché seguiamo pedissequamente ciò che viene statuito nell'articolo 64 dello statuto comunale, quindi esperti nei settori che ci dicono cosa, sia tecnici che non, che ci dicono cosa sia questo mondo. Chiaramente, essendo un Consiglio comunale aperto, poi ci metteremo d'accordo nella conferenza.

Non vi leggo tutti i nomi dei consiglieri, dei ragazzi che per due anni rappresenteranno la parte giovane di questo Consiglio dei ragazzi 2024/25.

Poi, per quello che riguarda le comunicazioni, ho una richiesta di comunicazione dall'assessore Vergnetta.

Consigliere ARMEZZANI. Se il Presidente mi consente, faccio una piccola digressione rispetto alla comunicazione. Comunico al Consiglio comunale, giusto per aggiornare il Consiglio del fatto che da febbraio con cadenza quasi mensile l'amministrazione ha incontrato la scuola Marco Polo nelle sue componenti, penso che sia un tema che sia importante portare all'aggiornamento anche del Consiglio comunale. Lo scorso 23 maggio, al quale io purtroppo non ho potuto partecipare per altri impegni professionali, dal resoconto della riunione si evince che lo stato di lavoro con un funzionamento quasi totale dell'edificio, parte dell'edificio non sarà ancora disponibile e quindi anche dopo le vacanze di Natale il plesso tornerà interamente funzionante.

Per quanto riguarda la scuola Mazzini invece, considerato l'attuale stato dei lavori, probabilmente non si potrà rientrare a settembre. Si confida che i lavori terminino entro il 2024 e quindi si dovrà prevedere che a inizio del prossimo anno scolastico i bambini della scuola Mazzini resteranno presso il seminario in via Serraloggia. Questo è stato riportato nell'incontro avvenuto il 23 maggio.

Assessore GIOMBI. Ci tenevo a informare il Consiglio comunale che nella giornata del 9 maggio ultimo scorso si è tenuto a Perugia [...] a sottoscrivere tra le amministrazioni comunali un protocollo d'intesa tra la città di Fabriano e la città di Perugia. Questa attività, che prende lo spunto dalla sorellanza dei due segni della città lo ritengo un percorso importante, perché in un periodo in cui ci sono difficoltà a tutti i livelli economici anche a confronto degli enti, l'affermare un principio di solidarietà tra amministrazioni volto a promuovere i rispettivi territori e le rispettive manifestazioni creando un circuito tra il territorio, in quanto il turista e il visitatore non

conosce i confini amministrativi, la ritengo un'azione meritevole e la possibilità di avvicinare il nostro Comune al capoluogo umbro come attività, essendo noto per attività culturali di rilievo internazionale, ne dico uno fra tutti, Umbria Jazz, penso possa essere viatico di importanti opportunità non soltanto per Fabriano ma per tutto l'hinterland.

Quindi io ringrazio i partecipanti, mi preme ringraziare prima di tutti l'amministrazione di Perugia, l'assessore Varasano, i consiglieri Sara Pistocchi e Vignaroli, e ringrazio anche la collega Nataloni che ha partecipato insieme all'evento a Perugia, la consigliera Pallucca, ringrazio anche padre, don Vincenzo Bracci, che ha tenuto anche ad affermare il rapporto che avevano i silvestrini con la città umbra.

Io quindi spero, confido che a breve si possa concludere questo protocollo di intesa, adesso a Perugia è tempo di elezioni, ma penso che quanto prima si possa concludere questo iter, che credo possa affermare quella solidarietà necessaria tra le amministrazioni, nell'interesse esclusivo delle rispettive collettività.

Consigliere PALADINI. Il 30 maggio 1924, esattamente cento anni fa, come ricordato prima anche dal collega Armezzani, l'onorevole Giacomo Matteotti, segretario del Partito Socialista Unitario, prese per l'ultima volta la parola alla Camera dei deputati, per denunciare i brogli e le violenze fasciste, che avevano pesantemente condizionato le elezioni politiche tenutesi poche settimane prima. Undici giorni dopo quel discorso, il 10 giugno 1924, Giacomo Matteotti, su preciso ordine di Benito Mussolini, venne rapito e ucciso da una banda di sicari fascisti. Il suo corpo, martoriato e orrendamente mutilato, venne ritrovato solo due mesi dopo in una boscaglia della periferia romana.

Ricordare qui oggi in quest'aula il deputato socialista, oltre che un onore, rappresenta un preciso dovere per due ordini di motivi. Il primo perché il fascismo, come egli ebbe a dire, non è un'opinione: è un crimine, perché per chi ama la libertà, la coesistenza pacifica, la civiltà democratica, esiste un limite invalicabile a cui non si rinuncia. Chi fa della violenza, della rabbia e della sopraffazione la propria cifra, a chi dell'odio verso chi è diverso da sé dà il senso del proprio agire, a chi sfrutta la regola della democrazia allo scopo dichiarato di negarla e di ucciderla, non si cede mai, anche a costo della propria stessa vita.

Quella di Matteotti non è una tragedia relegata in libri di storia, ma è una testimonianza più che mai attuale. Tutta la nostra vita repubblicana, ne ha dato esemplare testimonianza appena due giorni fa il capo dello Stato, Sergio Mattarella, commemorando il cinquantenario della strage di chiara matrice fascista di piazza della Loggia a Brescia, è segnata dalla lotta tra chi stava e sta dalla parte di Matteotti e le forze contrarie alla libertà e alla democrazia, dai tentativi golpisti e dalla strategia della tensione, al terrorismo assassino degli anni di piombo, alla mafia stragista. E anche oggi, di fronte alle difficoltà e alle sfide, pensare e rifarsi a Matteotti e alla sua battaglia per i diritti e per la libertà, per il lavoro, fornisce a noi gli strumenti per andare avanti. Perché la sua lezione e la sua pratica ci insegnano che tutte le libertà sono legate, da quella di parola a quella di organizzazione, da quella economica a quella di culto, a quella dell'affermazione della propria diversità. Per questo Mussolini e i suoi sgherri assassini hanno voluto uccidere Giacomo Matteotti. Era un rappresentante delle sue genti e della legalità, uno di noi e quindi immenso nella sua semplicità.

Il secondo motivo si ricava dalle trascrizioni del suo ultimo discorso nel quale denunciava con dettaglio i brogli elettorali e le violenze su cui si basava la formale [...] e di farlo nell'aula del Parlamento, da socialista democratico che al Parlamento dava il ruolo di posto della democrazia. In un altro famoso discorso disse «Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai».

Oggi Giacomo Matteotti, le sue idee e il suo sacrificio, perché di questo si trattò, sono qui con noi a ricordarci di non smettere [...] non rinunciano, né hanno mai rinunciato, neanche al costo della propria vita.

Concludo dicendo che oggi il Presidente della Camera ha fatto un gesto che personalmente ritengo molto importante, ha messo una targa nello scranno dove sedeva l'onorevole Matteotti e quindi quello scranno ora non sarà più occupabile in futuro.

Ricordo, infine, che il 14 giugno presso la sala Ubaldi, alle 17.30, il Partito Democratico ricorderà l'onorevole Nencini, ricordare questa figura luminosa della nostra storia contemporanea. Grazie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Io saluto l'organo di revisione economica e finanziaria nella figura del presidente, il dottor Gilberto Chiodi, e dei componenti il dottor Renzo Quini e il dottor Graziano Piccioni, che noi conosciamo sistematicamente ogni qualvolta abbiamo un problema di tipo economico in questo Consiglio comunale. E in ragione, come abbiamo detto anche nella conferenza dei capigruppo, invito il presidente dell'organo di revisione sul podio per farci una breve relazione su quello che è stato lo stato del lavoro in quest'ultimo periodo.

Prego, presidente Chiodi.

Gilberto CHIODI, *presidente collegio dei revisori dei conti.* Grazie, Presidente, per l'invito e ringrazio anche l'intero Consiglio comunale per averci voluto qua oggi per poter rappresentare in pochi minuti l'attività svolta nell'anno 2023. È una cadenza, Presidente, a mio avviso particolarmente importante per quanto riguarda noi, perché ci consente di tradurre in termini molto più pratici tutta l'attività che noi riusciamo a svolgere. Non tedierò troppo il Consiglio comunale, il nostro intervento era finalizzato nell'ambito di cinque, sei minuti, quindi vi chiederò l'attenzione per pochi minuti.

L'attività svolta dall'Oref, dall'organismo di revisione, è codificata dall'articolo 239, testo unico degli enti locali, e si è concretizzata nell'esercizio 2023, vado a memoria, con sessantadue pareri rivolti all'attività di vigilanza e ventiquattro pareri in ordine all'attività di mera revisione di natura contabile, quindi quelle che sarebbero sostanzialmente le verifiche dei conti di natura trimestrale con gli agenti contabili. Presidente, lo dico all'intero organo, non con questa cadenza, ma nella realtà se dovessimo andare a fare un mero conto, 365 diviso novanta, quello ha consentito di poter verificare per quanto di nostra competenza, quindi per quanto riferito alle disposizioni a noi impartite dal testo unico degli enti locali, una valutazione da un punto di vista economico-finanziario dell'ente, che è [...] 2023 e qualche accenno 2024.

Un aspetto particolarmente importante, che ritengo sottolineare in questa fase a mo' di premessa, è che non ci sono state gravi irregolarità che l'Oref ha dovuto segnalare al Consiglio comunale o agli altri organi giurisdizionalmente competenti, e non ci sono state difficoltà di disagio finanziario, cioè i parametri strutturali di deficitarietà, nessuno dei sette parametri vale l'obiettivo cosiddetto del conseguimento degli obblighi di finanza pubblica, che questo ente nel corso dell'esercizio 2023, con il rispetto degli equilibri, ha conseguito anche quest'anno. Ma l'equilibrio va visto anche in maniera generale, che è un equilibrio obiettivo determinato dal risultato di amministrazione. Questo ente, per volontà sia dell'organo esecutivo ma dell'intero Consiglio comunale, ha raggiunto un risultato di amministrazione positivo, anche se inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. La contropartita di un risultato di amministrazione anno 2023 è di 28.264.000 euro e dispari, ridotto rispetto al risultato di amministrazione 2022, pari a 29 milioni e una cassa sostanzialmente in linea, parliamo di circa 20 milioni. Questa cassa, che in valore assoluto può essere forse elevata, non può essere intesa come una valvola di sfogo perché quella cassa serve per fare fronte ai cosiddetti bisogni finanziari, che periodicamente l'ente deve far fronte, che non sono solo quelli che tutti quanti noi possiamo conoscere, quindi spese del personale, pagamento delle rate dei mutui e obblighi contrattuali. È necessario avere anche una previsione, questi sono degli orientamenti che la Corte dei conti dà, ma anche la prassi normale a cui bisogna tendere, cioè vale a dire che è necessario avere una cassa necessaria e sufficiente per far fronte non solo all'obiettivo del mese e del trimestre, ma un obiettivo ragionevole. La ragionevolezza è determinata da principi contabili, che ha un orizzonte di sei mesi. Se noi facciamo riferimento di una cassa di oltre 20 milioni con 3 milioni di fondi vincolati, a fronte di una gestione corrente di 25 milioni, capiamo che la cassa è sufficiente, una cassa ampiamente sufficiente che consente una stabilità da parte dell'ente.

Qui l'equivalenza per dire che abbiamo un risultato di amministrazione positivo, possiamo spendere. Temo che questa equivalenza, e lo dico al Consiglio comunale della sua interezza, non sia sempre automatica, non è sempre così, perché è necessario poter programmare, nell'ottica del triennio, anche situazioni di difficili previsioni, e mi riferisco soprattutto alla programmazione di alcuni adempimenti che voi, come tutti gli altri Comuni inseriti all'interno del cratere, possono e debbono avere, cioè la possibilità che il legislatore decida di non prorogare la

sospensione dei mutui. Quindi questo può essere un elemento che consente e ha consentito all'intero Consiglio comunale di Fabriano di mettere "fieno in cascina", ma quelle risorse finanziarie potranno essere spese per far fronte a impegni successivi.

Abbiamo detto dell'equilibrio, quindi l'equilibrio deve tendere nel suo complesso, nel singolo equilibrio di comparto, ma deve tendere anche a un equilibrio di cassa e deve tendere anche a un altro equilibrio, magari valutando in maniera sinergica anche gli organismi partecipati.

Un altro momento importante che voi affrontate periodicamente all'interno di questo Consiglio comunale, è l'approvazione del cosiddetto bilancio consolidato, cioè consolidate i conti dell'ente con i conti delle società che partecipate, sia laddove avete un controllo sia laddove avete una partecipazione non di controllo. Quindi quello è un altro obiettivo a cui l'ente locale e il Consiglio comunale deve tendere, cioè tentare di conseguire anche questo obiettivo, cioè raccogliendo i risultati attivi, passivi, costi e ricavi degli organismi partecipati al controllo, metterli tutti insieme e vedere un risultato.

Ovviamente qualcuno potrebbe dire che qui c'è una contabilità differente, c'è una modalità di approccio ai bilanci dell'ente e delle società completamente diverso: uno ragiona in termini finanziari e l'altro ragiona in termini di competenza e quindi economico-patrimoniale. È vero, però questo mi dà lo spunto e forse potrebbe essere una cosa che potrebbe anche far paura a qualcuno, quando dico che il legislatore va nella direzione di avvicinare la contabilità finanziaria alla contabilità economica patrimoniale. Già ci sono diversi principi contabili, laddove il legislatore e la prassi regolamentare contabile ha detto che è necessario consolidare tutti quanti i conti del sistema Italia e del sistema Europa, avvicinando la contabilità finanziaria alla contabilità economica patrimoniale. E nella contabilità economica patrimoniale, la dico così come mi viene, anche in maniera forse un pochettino banale, è quello che nella contabilità privata è la cosiddetta partita doppia, cioè un'entrata e un'uscita che determina un costo e un ricavo, che determina un patrimonio attivo e passivo. Una differenza sostanziale sta nella contabilità patrimoniale che l'ente fa, quindi io non dico nulla di diverso di quello che voi attualmente ogni anno approvate in sede di rendiconto, e la contabilità finanziaria.

Qual è la grossa differenza su cui forse qualcuno potrebbe storcere un po' il naso? Sta nel fatto che la contabilità finanziaria è una contabilità autorizzatoria, cioè quando voi approvate il bilancio di previsione e approvate la variazione di bilancio, autorizzate l'ente e quindi autorizzate un soggetto da una parte a fare un'entrata e dall'altra lo autorizzate, con la vostra approvazione, all'eseguire una spesa, mentre nella contabilità economica patrimoniale questo non è. Questa è una previsione e nella relazione è un bilancio previsionale, ma non c'è l'immediata esecutività, c'è una rendicontazione successiva che dà delle informazioni di natura economica e delle informazioni di natura patrimoniale, che poi si deve sposare con la contabilità finanziaria.

Quindi tutto questo mi è servito per dire che, se da una parte importante il Consiglio comunale di Fabriano raggiunge un obiettivo altrettanto importante di essere ragionevolmente in equilibrio, da un punto di vista economico e patrimoniale purtroppo ha un risultato di esercizio negativo. Quindi è stata svolta dall'intero Consiglio comunale un'attività informata alla riduzione della perdita patrimoniale e quindi questo è un elemento di favore che va riconosciuto all'intero Consiglio.

Il Consiglio comunale è a posto e la Giunta come organo esecutivo nell'attività di programmazione, nell'attività di rendicontazione e nell'attività di equilibrio tra entrate e spese, con un aspetto che investe tutti quanti i Comuni d'Italia, quindi non solo il comune di Fabriano, quello di puntare il massimo apporto significativo il fondo di svalutazione crediti, quindi il fondo crediti di dubbia esigibilità. Questo chiaramente determina un ingessamento del bilancio, ma mette in una posizione più tranquilla l'intero ente e quindi per primo il Consiglio comunale.

Ultima notazione che ritengo sia opportuno segnalare a questo Consiglio comunale, dopo questa nostra considerazione generale su tutto quello che è l'impianto del bilancio del comune di Fabriano, è che purtroppo e per fortuna c'è stata un'evoluzione delle norme di natura regolamentare in materia contabile, e questa evoluzione è pressoché non dico quotidiana, ma mensile, cioè c'è un'attenzione particolare ai conti pubblici. Anche a ragione. Ma questo determina degli impegni finanziari, amministrativi e regolamentari importanti e il comune di Fabriano,

anche sotto questo aspetto, dalla spinta data dagli uffici, si sta adeguando. Mi risulta, perché ci è stato già inviato, che c'è la volontà da parte dell'ente di provvedere a una revisione del regolamento di contabilità, che consentirà di adeguare le procedure contabili dell'ente, nell'ambito del perimetro normativo a cui bisogna obbligatoriamente richiamarsi, alle attuali norme regolamentari. Questi sono tre, quattro temi che credo impegneranno il comune di Fabriano da qui a qualche tempo, per quanto ci riguarda fino al febbraio dell'anno successivo, e invito questo Consiglio comunale, ma mi permetto di dire in maniera molto modesta, tutti gli enti locali d'Italia di raccogliere questa sfida e magari anticiparla e non correre dietro ai cambiamenti.

Io vi ringrazio, vi chiedo scusa se ho esagerato nei miei cinque, sei minuti a disposizione e noi siamo là. Buon lavoro.

Presidente BALDUCCI. Il frutto del vostro lavoro cominceremo a vederlo subito con il primo punto all'ordine del giorno, che è il punto n. 2. Sorci? Dipende. Prego.

Consigliere SORCI. Presidente, visto che oggi abbiamo l'onore di avere i sindaci revisori, mi permettete, visto che in sede di bilancio di previsione non c'erano, in sede di variazione di bilancio per 2,6 milioni non c'erano, io gradirei fare delle domande.

Presidente BALDUCCI. Va benissimo. Il punto che arriva successivamente è una variazione di bilancio. Faccia tutte le domande che vuole, perché quello diventa un punto in discussione.

Punto n. 2: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2024/2026, ANNUALITÀ 2024/2026, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1, DEL DLGS N. 267 DEL 2000.

Presidente BALDUCCI. Quindi, finita la fase delle comunicazioni, ringraziando il dottor Chiodi e con lui tutto l'organo di revisione per questa comunicazione che ci ha fatto sul lavoro svolto per questo Consiglio comunale, passerei al primo punto dell'ordine del giorno, che è il punto n. 2.

Su questa proposta c'è il parere dei revisori, formulato con verbale n. 17 del 29 maggio 2024, ed è un parere favorevole. Invito l'assessore Marcolini illustrare la proposta, prego.

Assessore MARCOLINI. Grazie, Presidente. Scusate se rimango seduto, ma ho un paio di documenti sotto mano. Intanto voglio esprimere un sincero apprezzamento per la relazione del presidente del collegio dei revisori, perché pur non potendo entrare nel merito ma voglio cogliere la sollecitazione del consigliere Sorci di riportare in Commissione, oltre che ovviamente le domande specifiche sulla deliberazione, perché sono tante le considerazioni da fare e gli allerta e gli allarmi rossi che l'intervento del collegio dei revisori ci ha proposto. Il primo riguarda la riduzione della spesa, perché a valle di tutti i ragionamenti rispetto ai quali entro il 20 settembre verrà presentata la prossima nota aggiuntiva del documento di economia e finanza, c'è una conseguenza che già adesso vediamo: la riduzione della spesa, quella che abbiamo già denunciato a dicembre, di 250 milioni l'anno, per cinque anni, e di 350 per le Regioni, si è esplicitata adesso. Anzi, diciamo la verità, siccome siamo in epoca preelettorale, proprio ieri il ministro Fitto ha, con buona pace di Giorgetti, in cui c'è un'inversione dei ruoli a seconda di chi tiene il Ministero dell'economia, ha un compito ingrato, si sospende l'esecutività di quei provvedimenti.

L'allarme riguarda la gestione soprattutto dei servizi, atteso che tutti i proclami circa i tagli di 1.250 milioni e di 1,4 miliardi per le Regioni, verrebbe fatta al netto delle spese sanitarie e del sociale. Ovviamente questo non si capisce bene se è ipocrita, oppure io penso ipocrita, non ignorante, perché i legislatori queste cose le conosco; è chiaro che nello stomaco degli enti locali e delle Regioni la disponibilità, laddove è possibile risparmiare per esempio su rate di mutuo accollate per esempio adesso dal Pnrr, oppure dai piani di ricostruzione, consente l'allargamento temporaneo. Qui l'allarme dei revisori è quanto mai opportuno, perfino in casa, diciamolo autocriticamente, in cui noi nonostante i tanti lai al cielo che si sono levati dentro e fuori il Consiglio comunale, la spesa l'abbiamo allargata. Ma l'allarme è assolutamente quello che le condizioni che noi non abbiamo creato, ma che dobbiamo rispettare, abbiamo di fronte.

La seconda osservazione è sulla spesa corrente, perché tutto va nella direzione contraria e tristi, paradossalmente, quelli che hanno ottenuto tanti contributi dal Pnrr, perché lì il taglio sarà maggiore. L'inerzia dei nostri predecessori, da questo punto di vista, riduce il danno. La seconda osservazione, invece, riguarda un tema ritornante nel dibattito sulla finanza locale, addirittura da circa quindici anni, che riguarda il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Diversi tentativi sono stati fatti. Attualmente siamo in regime di competenza finanziaria potenziata, quindi molte delle cose che la contabilità economico-patrimoniale prevede noi possiamo, in qualche maniera, provare ad attrezzarla. Ma il passaggio, diciamo, alla contabilità rendicontata, certificata, è alle porte, perché prima era ventilata: dal 26 diventerà di legge. Non è questa l'occasione, ma è previdente l'osservazione che ci indica il collegio dei revisori a ragionare su questi fatti. Atteso che a settembre avremo la Nadeff obbligatoria da rispetto del Patto di stabilità, da cui deriverà un aggiornamento di tutti i piani finanziari pubblici, dallo Stato alle Regioni, agli enti locali, in cui ogni opera finanziata deve avere come complemento il piano di gestione, anticipatamente fino al completamento del ciclo di vita dei servizi garantiti per investimenti, oppure limitando esattamente alle disponibilità attuali le disponibilità per la gestione.

Un elemento non secondario per quello che riguarda il comune di Fabriano è che l'unico spiraglio al momento attuale è quello che modestamente abbiamo avviato, da un lato è la valorizzazione, più tardi abbiamo una variazione di bilancio, il secondo punto di quelli in discussione oggi, che riguarda la valorizzazione e

l'alienazione di beni immobili, e dall'altro è l'accertamento e la battaglia per l'evasione fiscale. Per far pagare meno, bisogna che quelli che devono pagare paghino. Questo è fuor di dubbio.

Guardate, le convulsioni in seno al governo, quando il viceministro di Fratelli d'Italia entra in rotta di collisione con gli altri membri del governo, onestamente si dice "questo l'avremmo dovuto fare dopo le elezioni", ma risulta evidente qual è la condizione stringente in cui si trova il gestore delle politiche pubbliche di fronte a una tentazione elettoralistica di espansione illimitata della spesa e invece un rientro nei limiti della contabilità nazionale di cui noi siamo parte, che nel 2025 sfonderà il muro simbolico di 3.000 miliardi di debito, rispetto al quale le cose che si stanno negoziando in queste ore, ma che verranno ufficializzate dopo le elezioni dell'8 e del 9 giugno, è un rientro per sette anni da parte dello Stato dello 0,5 sul Pil. Quindi significa che la discussione finanziaria, addirittura entro la fine dell'anno, parte da meno 8 miliardi e mezzo, a cui aggiungere gli 11 miliardi già dati per scontati per la fiscalizzazione degli oneri sociali e i 4 miliardi per la riduzione da quattro a tre aliquote fiscali. Capite che è una strada in salita? E capisco anche come il ministro Giorgetti, che è un San Sebastiano, io voglio ricordare che il governatore della Banca d'Italia ha un quadretto nella sua stanza dedicato a San Sebastiano, per cui, se si vuole essere persone serie, e penso che Giorgetti lo sia, è stato costretto a dire che quella piccola iniziativa imbonitrice dei 70 euro per la quattordicesima potrà essere erogata soltanto l'anno prossimo, perché quest'anno non ci stanno nemmeno 100 milioni, negli 800 miliardi del bilancio dello Stato, da destinare a questa piccola marchettina da 70 euro al mese, per un totale di circa 800 euro alla fine dell'anno.

Chiusa questa valle di lacrime, che però ci viene richiamata realisticamente dalle osservazioni competenti dell'intervento del collegio dei revisori, vengo alla variazione che abbiamo largamente annunciato in sede di bilancio, cosiddetto tecnico, in cui abbiamo parlato di una prima variazione, quella che abbiamo fatto, che è stata arricchita dall'incasso di una sentenza esecutiva di oltre 800.000 euro, che conoscevamo per 1,6 milioni e rinviato per 1,8 milioni, per 800.000 euro, per 2.650.000.

Questa variazione è la seconda delle tre che si completerà a luglio, che riguarda la parte degli investimenti dell'avanzo libero che sono disponibili dopo l'approvazione del rendiconto. L'abbiamo promesso, come si usa dire adesso, e lo stiamo facendo. Si tratta di circa 700.000 euro su interventi che in gran parte sono necessari, urgenti e che i consiglieri conoscono, perché sono stati illustrati nella Commissione bilancio e negli incontri precedenti annunciati, che non dettaglio, intervento per intervento, cito soltanto quelli più rilevanti: il completamento della scuola Marco Polo, gli interventi per gli asili nido di 107.000 euro che ci consentono, mettendoli in regola, di non restituire, come abbiamo fatto quest'anno, circa 103.000 euro, perché non avevamo gli impianti in regola e non potevamo ricevere il finanziamento. Un cofinanziamento prezioso per la pista di pattinaggio, che riguarda un rimaneggiamento meno occasionale di quello che saremmo stati costretti a fare con 30.000 euro nostri e 30.000 euro di cofinanziamento. Sul versante delle strade, il capitolo di 700.000 euro per la manutenzione viene arricchito dalla sostituzione del serbatoio per l'emulsione da utilizzare per la manutenzione delle strade per 35.000 euro, c'è sul versante delle frazioni un pacchetto di iniziative interessanti che la Giunta e il consigliere delegato, Spreca, hanno elaborato, di cui una parte sta dentro il pacchetto di 700.000 euro che riguarda le strade, di cui una decina di interventi nelle frazioni, ma l'elenco viene dettagliato e può essere spiegato; dall'altra con interventi puntuali sulle frazioni, di cui ne richiamo soltanto qualcuno. Per esempio, il cofinanziamento del progetto di Cacciano. Adesso è una sorta di biglietto dalla lotteria che stiamo acquistando di 35.000 euro, per un progetto di circa 200.000 euro; il campetto di San Donato, che è quello che avevamo già annunciato; un intervento su cui molti consiglieri si sono soffermati, quello delle Montini, questo patrimonio straordinario per le politiche culturali e per i servizi, che viene finanziato per 60.000 euro, come ci diceva la collega Nataloni per 30.000 euro per il videoproiettore, 30.000 euro per la caldaia in regola e per i piccoli rimaneggiamenti probabilmente delle prime file delle sedie, delle poltrone e forse un leggero abbassamento del palcoscenico.

Abbiamo poi, sul versante della gestione straordinaria dello Chalet, due o tre voci, in parte sul versante degli investimenti e in parte, minima, derivante anche qui, lo dovevo dire all'inizio, lo dico adesso, di notizie positive circa i maggiori finanziamenti da parte dello Stato circa incassi che non avevamo previsto, per esempio per quello che riguarda le piscine, una riduzione realistica delle utenze che ci consente di fare una piccola manovra sul versante

delle correnti di circa 190.000 euro. In parte corrente e in parte investimenti stiamo intervenendo per cercare di corrispondere a quella che è un'esigenza sentita nella città, di tenere aperta la struttura dello Chalet per le attività che tradizionalmente sono state svolte in maniera più discontinua negli ultimi anni, che riguardano la manutenzione straordinaria dello Chalet per 19.500 euro, gli interventi per l'acquisto di tavoli, sedie per l'estate di circa 10.000 euro e che arricchiremo anche con la discussione, di cui anche stamattina abbiamo fatto un aggiornamento, di somme a nostra disposizione per quello che riguarda l'attività ricreativa, culturale, su cui noi abbiamo buone notizie, per cui potremmo utilizzare circa altri 10/15.000 euro quando preciseremo gli oneri della gestione del periodo estivo, inizio autunnale dello Chalet, sulla cui gestione è in atto una valutazione delle possibilità di gestione che verrà esplicitata nelle prossime settimane.

Ci sono piccoli interventi anche per quello che riguarda il Cag. I plinti per il montaggio del canestro, la manutenzione dell'ascensore del Cag. Quindi le buone notizie che ci dava l'assessore Serafini stamattina di un finanziamento circa l'attività del Cag, delle correnti, cominciamo a essere piuttosto ottimisti per tutto il prossimo anno circa l'attività di custodia, apertura e chiusura, e il miglioramento delle attrezzature disponibili per il Cag, dall'ascensore alle strutture sportive.

Tra le cose che riguardano gli interventi straordinari e che riguardano lo Chalet, ci sono 10.000 euro per l'illuminazione e, sempre nell'ambito della programmazione estiva imminente, anche un intervento per la porta divisoria tra la pinacoteca e il Poio, che serve a dividere ma serve anche a unire, in ogni caso al momento attuale serve a rendere immediatamente agibile l'idea della concessione per l'apertura del bar durante la stagione estiva.

Una cosa importante che stavo tralasciando, è l'adeguamento dell'impianto antincendio del teatro, per circa 90.000 euro. Penso aver detto tutto, ma la documentazione l'abbiamo distribuita. Se ci fosse qualche domanda nello specifico, possiamo rientrare.

Sulle frazioni dicevo che oltre al di cui dei 700.000 euro di manutenzione delle strade, ci stanno l'impianto di San Donato per 10.000 euro, il cofinanziamento del progetto di Cacciano e anche l'intervento di manutenzione degli immobili comunali, come il tetto dell'ex scuola di Campodonico per 20.000 euro, l'intonaco del circolo di Argignano che viene effettuato in parte con la collaborazione attiva degli abitanti di Argignano per quello che riguarda gli interni del locale di cui stiamo parlando.

Abbiamo poi cercato di potenziare, nei limiti del possibile, gli interventi che riguardano gli incarichi di progettazione, che sono fondamentali per integrare un ufficio tecnico che sta lavorando al di sopra delle possibilità e che almeno per tre o quattro progetti abbiamo già previsto una copertura integrativa, che riguarda la progettazione del cimitero di Santa Maria, del fotovoltaico sul Foro Boario e del miglioramento del foyer del teatro, in modo particolare l'ingresso del marmorato scrostato e un primo accenno al lavoro dei camerini. C'è uno spostamento del contatore della pubblica illuminazione a via La Spina, per l'abbattimento dell'immobile. Abbiamo poche altre cose di rilievo.

Forse, dato che ho parlato di incarichi, a quelli che ho appena accennato aggiungiamo 37.000 euro per gli incarichi di progettazione di Marco Polo e Mazzini. Penso di aver detto sostanzialmente tutto.

Questa è la seconda, per un totale di 700.000 più 190.000 di spese correnti, siamo a circa 900.000 euro di integrazione, oltre i 2.650.000, e ricordiamoci sempre che c'è una parte di circa 2 milioni che riguarda la quantificazione del nostro deficit spending. Noi spendiamo più di quello che strutturalmente abbiamo, derivante dall'integrazione in particolare, ma non totalmente, degli oneri sui mutui, che dopo l'ottavo anno e con questi chiari di luna io temo che sia un anno terribile. Ma non soltanto questo, perché, per le cose che ho detto all'inizio, ci sarà una stretta sia a livello nazionale sulla spesa socioassistenziale sia su quelli regionali. I tagli prevedono di escludere il sociale e la sanità. Il nostro Comune ha uno stomaco unico, dovendo ridurre le altre spese, dovendo fare la politica, adesso non vedo più l'assessore regionale Biondi, ma le politiche per il turismo, pure quelle per la politica industriale, che avendo una stretta sull'altro versante inevitabilmente verranno decurtate. E noi, a valle di turismo e cultura, ci stiamo regolarmente, non particolarmente riguardati e privilegiati, ma qualche cosa abbiamo ottenuto lo scorso anno e speriamo di poter ottenere quest'anno, anche quello sarà oggetto...

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Grazie all'assessore Marcolini per aver dettagliato quelli che sono gli interventi ricompresi nella variazione. Come giustamente ha ricordato, questa è la seconda delle tre variazioni programmate dall'amministrazione dopo l'approvazione del rendiconto per l'anno 2023.

Gli interventi sono numerosi. La cifra è la cifra di cui l'assessore prima ha parlato. Nella tabella che ci è stata fornita in commissione, in Commissione bilancio, li abbiamo analizzati. Io tengo in particolar modo a sottolineare quelli che sono gli interventi previsti e che vengono finanziati per quello che riguarda l'edilizia scolastica, cose che questa amministrazione si è trovata ad affrontare. E quindi, quello che riguarda il finanziamento per i lavori della scuola Marco Polo, per l'efficientamento energetico, gli interventi sulla Mazzini, la straordinaria manutenzione anche della Gentile, che dal prossimo anno avrà due sezioni in più, quindi con tutte le problematiche anche a livello organizzativo che si pongono e non è un argomento strettamente attinente alla variazione che approviamo oggi, ma parlando di edilizia scolastica, mi ricollego a quella che è stata la notizia che in settimana è stata diffusa, cioè l'approvazione del progetto definitivo per la demolizione e la ricostruzione della scuola, perché poi abbiamo una scuola che ormai è inagibile, credo, dal 2017, con il trasferimento all'ex tribunale da parte di tutte le classi che operavano lì, ed essere riusciti finalmente ad approvare il progetto, nella speranza che al più presto si giunga anche all'affidamento dei lavori, lavori che sono importanti perché sono superiori a 11 milioni, ritengo che sia importante.

Tra gli interventi che vengono poi finanziati, vedo anche, e qui da parte mia e anche del gruppo, e credo dell'intera maggioranza c'è un notevole apprezzamento per quello che riguarda la sistemazione della sala del cinema Montini, con l'acquisto del proiettore, con la riparazione della caldaia e con la riqualificazione della sala stessa. Tutte opere che ci permetteranno, finalmente, di avere una struttura che possa essere ritenuta appetibile da poter dare in concessione con l'auspicio entro l'inizio della prossima stagione cinematografica. E il cinema Montini tutti sappiamo quanto è importante per la città e per la funzione che ha rivestito in passato e anche per il centro storico, per tutto quello che ruota intorno. Anche gli interventi per le frazioni, ho visto che purtroppo ci sono le problematiche delle frazioni che sono anche in parte quelle della città, riguardano soprattutto l'aspetto viario e per cui ci saranno degli interventi a parte con quello stanziamento di 700.000 euro. Comunque con quello che si può fare vedo che sono stati diversificati vari tipi di opere e di lavori, sempre per strutture, come ad esempio i circoli o i campetti da calcio o l'area camper di Poggio San Romualdo, che d'estate ha un notevole afflusso turistico, quindi sempre interventi che riguardano la risoluzione di problemi che sono sentiti dai residenti delle nostre frazioni, sono importanti anche nell'ottica della loro valorizzazione turistica.

Apprezzabile anche il discorso Chalet. Non ripeto quello che ha detto l'assessore. Tutti siamo assolutamente consapevoli di quella che è l'importanza di quella struttura, soprattutto per la parte più giovane, gli abitanti del nostro Comune, quindi intervenire per rimettere in pristino una struttura decorosa è importante, perché ci consentirà di renderla nuovamente fruibile e con la speranza che poi si riesca a trovare un gestore anche per la stagione in corso.

Per quanto riguarda il resto, non ripeto quello che ha detto, vedo che sono stati poi alla fine, con i soldi a disposizione, progettati interventi che coinvolgono vari settori e vari aspetti, quindi da parte del nostro gruppo c'è apprezzamento sia per la somma che viene, l'entità, l'ammontare della somma che viene impiegata che per la tipologia delle opere che con questa somma vengono finanziate, quindi voteremo in modo favorevole all'approvazione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Prego, la parola al consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Anche io brevemente rapide considerazioni. Mi volevo soffermare in particolare sulla rilevanza di tipo aggregativo e culturale di alcuni di questi interventi che ha richiamato l'assessore Marcolini. Fra Montini, Chalet, Cag e Poio stiamo a una cifra intorno ai 100/120.000 euro, che riteniamo sia una risorsa molto importante.

Andando in ordine anche temporale, per il Cag c'è un impegno da parte della Giunta di arrivare ad una apertura il più presto possibile, comunque entro l'inizio dell'estate. Per lo Chalet, ovviamente. Per il Cag c'è questo impegno anche per sistemare alcune storiche vicende dell'ascensore, che pare che non funzioni da anni, fare davanti al Cag un playground, che era quello che stava davanti al Palaindesit, per intendersi, che poi è stato tolto per i lavori e portarlo al Cag con i due canestri, penso che sia una cosa molto significativa per i ragazzi a livello di aggregazione. Per il Poio, anche lì importantissimo, perché il Poio si sta rivelando uno degli spazi per l'estate fabrianese belli e anche suggestivi, quindi avere possibilità di pensare anche a un bar, attraverso un bando da fare, che possa rendere quell'area fruibile anche per la maggior parte dei mesi dell'anno, penso che sia una cosa molto significativa.

Sul Montini, finora la sala è stata utilizzata in maniera episodica per alcuni eventi importanti, anche per alcuni festival tematici, ma queste risorse e questi 60.000 euro che potranno garantire di risolvere il discorso, perché pare che fino adesso la sola apertura giornaliera costasse una cifra spropositata, perché evidentemente c'è ancora un riscaldamento di tipo antiquato, e soprattutto l'acquisto di un proiettore di nuova generazione che possa consentire l'utilizzo e la fruizione della sala, questi 60.000 euro metteranno in condizione l'amministrazione di fare un bando e di trovare poi, entro pochi mesi, una modalità di gestione che consenta di poter utilizzare quella struttura se non tutti i giorni, almeno alcune volte alla settimana, fin dal prossimo turno, che significa garantire per il centro storico uno spazio che ha una straordinaria rilevanza, perché il Montini ha una sala polivalente di 220 posti, quindi pensate a quello che sta facendo per il quartiere, e lo dico con molta invidia anche e anche con evidente soddisfazione per quel quartiere, il teatrino Don Bosco cosa rappresenta per il quartiere della Misericordia e anche della parte periferica di Santa Maria di Fabriano. Fare in modo che possiamo usufruire di una struttura come quella del Montini, polivalente per il cinema d'essai, per piccoli spettacoli teatrali, come sala per presentazione di libri, mostre, davvero può essere un rilancio importantissimo da un punto di vista culturale e aggregativo per il centro storico. Ovviamente la programmazione, in quel caso, dovrebbe essere a nostro avviso diversa rispetto a quella puramente commerciale che fa la multisala, quindi non sarebbe neanche male mettere in concorrenza le due offerte. La sala al centro, come ci insegna esperienza decennale di alcune realtà limitrofe come Perugia, come Senigallia, dove queste sale ultimamente sono state rimesse a posto dopo chiusure storiche e hanno ripreso vita grazie a una possibilità che viene data a una clientela, che generalmente fa fatica a prendere la macchina e andare a un multisala che è distante e nelle zone periferiche della città. Il Montini è in pieno centro storico, quindi può garantire la fruizione di questo tipo di servizi, come penso al cinema d'autore, anche a persone anziane che avrebbero difficoltà a muoversi, e a rassegne tematiche. Quindi benissimo e da questo punto di vista esprimiamo grande apprezzamento per questo sforzo dell'amministrazione.

Se a questo aggiungiamo, e chiudo, ed è un auspicio, la possibilità di trovare risorse in prospettiva anche per un'apertura ancora più estesa degli orari di quel locale straordinario, che è il San Francesco, cioè l'attuale biblioteca, che è uno dei più belli delle Marche, perché quella zona non a caso, forse Pietro Marcolini non lo sa, ma dentro la biblioteca c'era uno dei tre vecchi cinema di Fabriano storici. Se uno entra in biblioteca, vede quella che era la vecchia platea del cinema Excelsior e la galleria. Quello è uno spazio che tra l'altro il Comune vent'anni fa ci ha investito una somma molto ingente dopo il terremoto e orari di apertura più estesi potrebbero garantire una fruizione per esempio estiva di tutta la straordinaria area esterna del loggiato, anche lì per fare delle rassegne culturali, di presentazione di mostre, libri. Capisco che le difficoltà di tipo finanziario sono importanti, perché poi trovare risorse per garantire più aperture significa più costi per il personale, che generalmente viene anche abbastanza sottopagato, ma qui nella colpa non c'è solo l'amministrazione, qui c'è un tema molto serio, che è quello che riguarda la giusta mercede che dovrebbe essere corrisposta a chi fa un lavoro di questo tipo, cioè tanti ragazzi che sono sottopagati purtroppo proprio in virtù del fatto che lavorano nel campo culturale, e questo è gravissimo. Però questo va oltre le competenze del Comune. Quindi l'auspicio è anche questo.

Quindi grande apprezzamento per questo sforzo che fa l'amministrazione, valutare in prospettiva la possibilità di avere più risorse ancora per l'apertura estesa anche della biblioteca e ovviamente del Cag tutto l'anno con più risorse.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI. Grazie, Presidente. Mi ricollego un po' all'ultimo discorso che ha fatto Paolo del Montini, un intervento molto importante non solo alla rivitalizzazione del centro storico, quindi è uno dei punti secondo me importanti, insieme al Poio, che poi aprirà in estate e vedremo, per rivitalizzare il centro storico di Fabriano.

Ringrazio l'assessore, i dirigenti e gli assessori che hanno lavorato a questa variazione di bilancio, in quanto si vede l'attenzione che hanno posto alla razionalizzazione dei soldi a disposizione. Parliamo di circa 900.000 euro, e sono stati toccati tutti i punti strategici e necessari della città con questa più o meno piccola somma. Parlando di rimettere a posto un po' le strade, che sembra il tallone d'Achille di questa amministrazione, ma come abbiamo detto sono oltre 500 chilometri di strade a Fabriano e quindi è molto difficile riuscire a coprirle tutte, a tapparle. L'hanno già detto i colleghi Ragni e Paladini, quindi il Cag, lo Chalet, il teatro con questi 100.000 euro, le frazioni per aver rimesso a posto quello che ha detto l'assessore Marcolini.

Io ringrazio ancora per il lavoro svolto e l'attenzione posta per la cittadinanza e per il lavoro che si sta facendo. Aspetteremo adesso a luglio i 2 milioni dell'ultima variazione di bilancio per affrontare nuovi temi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Anibaldi. Se non ci sono altre prenotazioni... Si prenota il consigliere Sorci. Consigliere Sorci, mi raccomando, i tempi. Paladini ha parlato otto minuti, otto minuti ugualmente per Sorci.

Consigliere SORCI. Presidente, la democrazia ha detto Renzi l'altro giorno al convegno che nelle assemblee in Parlamento si parla, perché questo è il contesto democratico.

Presidente BALDUCCI. Io sono sempre democratico e lei lo sa, anche troppo. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Prima domanda, poi dopo, perché come al solito, assessore Marcolini, sei un po' turchio. Hai messo i soldi e sono contento per il cinema Montini, però mettiamoli anche per qui e per l'oratorio alla Carità, perché se no non sentiamo quello che ci diciamo. Quindi, Presidente, la invito a mettere i soldi anche per adeguare l'oratorio della Carità, che si paga per utilizzarlo, come si pagherà per il Montini. E sono contento che il Montini [...] che purtroppo nel 1995, quando l'architetta Conti, insieme agli amici della stagione di Gioventù musicale, è venuto e abbassandolo perdiamo qualche posto, perderemo dieci posti. Sono contento, lo dico su questo quindi con molta.

L'altra cosa è questi soldi per le frazioni, per mettere a posto, al di là di quelli che sono 75.000 euro, mi va bene che spendete, è stata la mia prima interpellanza per Campodonico, perché almeno riapriamo il seggio elettorale. Visto che qui la gente non ci va più a votare, almeno la scuola di Campodonico, che aveva la maggior funzione di seggio elettorale, lo riapriamo e forse quelli di Campodonico ci andranno un po' più a votare, perché se no qui tra poco non ci va più nessuno a votare. Quindi la cosa che non ho capito, gli interventi sulle frazioni saranno sulla prossima variazione? Le altre strade sono piene di buche e vanno mantenute. Non vedo nessun atto, quindi non so se sarà nella prossima variazione.

L'altra cosa è che, Ragni, quest'anno lo Stato ci ha dato qualche soldarello di più, abbiamo speso di più e quindi non è che abbiamo... Sì, perché ti sei sbagliato, non hai ascoltato bene Marcolini. Io lo sento poco, ma, così come ho ascoltato il presidente del collegio dei sindaci revisori, quindi il problema è la prospettiva e qui sono d'accordo con Marcolini e con il presidente dei sindaci revisori su qual è la nostra prospettiva in futuro. Perché, è vero, noi oggi spendiamo 2 milioni di più, l'ho detto già l'altra volta e pochi giorni fa ho trovato un articolo di Porcarelli, ex consigliere comunale, ex funzionario della Comunità montana, che spiega le difficoltà strutturali nostre, ma non solo del comune di Fabriano. Quindi noi onestamente ce l'abbiamo strutturale da Stamatii, dal 1977. Quindi questo è un dato oggettivo. Non è che abbiamo spesso male o spendiamo di più. Purtroppo siamo stati sempre sottodotati finanziariamente e quindi il problema è come recuperare questa cosa. Perché questo è il

punto focale per noi, se no veramente chiuderemo alla fine tutto quanto. Quindi le aree interne, le aree disagiate, oggi andiamo di moda con l'Appennino, vedremo se sarà tutto l'Appennino, cioè a livello governativo bisogna intervenire su questo tipo di deficit strutturale e finanziario.

Io ho detto prima che ero contento di vedere i sindaci revisori qua presenti, perché io volevo porre a loro una domanda, anche perché ascoltando bene quanto ci hanno illustrato prima, hanno fatto un'osservazione sull'attenzione alla previsione. Io onestamente, visto l'ultima variazione bilancio per cui abbiamo apportato una variazione per esattamente 290.000 euro per servizi di mensa scolastica, e ricordo ai sindaci revisori che hanno espresso un parere favorevole per l'esternalizzazione, per darla in house, come la volete chiamare, sulle mense, quindi abbiamo già, all'atto del bilancio, al 20 dicembre 2023, esattamente quante persone andavano a scuola, quante mangiavano e quanto... Io sono abituato a fare audit, nella mia vita professionale ho fatto migliaia di audit, e una delle tante cose, quando andavo dai fornitori, gli domandavo se pagavano gli stipendi per bene, se rispettavano i contratti, qualsiasi azienda multinazionale. E non è che mi aspettavo che mi facessero vedere una dichiarazione loro. No. Intervistavo le persone e da qualcuna mi facevo dare la busta paga, per certificare che quello che scrivevo era corretto, perché questo è l'audit. Io purtroppo una volta, nel 2011, mi sono "fidato" dei sindaci revisori, che non hanno fatto un audit completo, sono finito sotto processo, perché, se vi andate a leggere il consuntivo 2011, firmato dai revisori del comune di Fabriano, sull'attestazione dell'Iva non riporta quello che poi mi ha mandato sotto processo.

Quindi la mia domanda è: i 290.000 euro che abbiamo messo nella nuova variazione, scusate, ma a dicembre o uno mi dice "guarda, non avevamo i soldi, l'abbiamo spostato", ma non mi si può dire il numero dei pasti, perché li paghiamo esattamente per contratto. Quindi quanti insegnanti andavano a pranzo, quanti alunni, quante volte a dicembre lo sapevamo tutti. La mia domanda è che siccome io voglio essere garantito, mi domando come mai, e non è che parlo senza carte: ho una storia, e l'assessore Serafini lo sa bene, perché io dal 28 settembre fino al 9 gennaio 2024 ho i numeri. Siccome sono un ingegnere di campagna, nella mia vita ho vissuto sempre di numeri, avendo lavorato in una grande multinazionale, con un grande presidente, quindi faccio questa domanda e chiedo una maggiore attenzione, perché mi è piaciuto il discorso che lei ha fatto, di attenzione, ed è un dovere nostro. Lei ha fatto bene a parlare al Consiglio e non a una parte del Consiglio, così come ho apprezzato il discorso che ha fatto sulla cassa, perché, se lei si ricorda, l'altra volta, quando io gli ho detto spieghi bene che non siamo in default, perché se no i primi responsabili sarebbe il Consiglio e la dirigente dei servizi finanziari, e lei, se si ricorda, mi ha risposto: ma lei ha visto quant'è la cassa? Dico certo, io non ho mai visto una cassa così piena. Quindi su questo le do atto che ha parlato e ci ha messo tutti quanti sullo stesso piano, affidandoci a tutte le responsabilità, tutti quanti, non una parte, perché il Comune è di tutta la collettività, non solo di una parte.

Per quanto, torno a ripeterlo, vorrei capire il discorso, Marcolini, ti chiamo per cognome perché ci conosciamo da una vita, non assessore, perché non ha... hai detto per le frazioni un'altra cosa, per la città mi va bene per quanto riguarda le spese strutturali, per le frazioni volevo capire se c'è nella prossima variazione, perché se no qui non ho trovato nient'altro.

L'altra cosa volevo dire all'assessore ai lavori pubblici. Oggi ti dico una cosa, bravo da questo punto di vista, perché almeno portiamo a casa, cominceremo questi lavori, anche se ti vorrei pregare in futuro, quando parli dei lavori e parli anche dei ritardi, spiega bene. Precedentemente hai fatto un'osservazione per il ritardo sulla messa, qualcuno non ha capito e ti ha risposto sul giornale, ma forse dovevi essere più chiaro, che non c'era un difetto di progettazione, ma c'era un discorso preciso di controllo di nuovo della progettazione, perché la ditta riteneva eccessive certe precauzioni, e sto parlando della perizia geologica, rispetto alla progettazione. Quindi qualcuno ha chiesto se c'era da attivare i danni ai progettisti, infatti avevi ragione, soltanto che qualcuno, perché ti sei scordato di dire un piccolo passaggio nell'intervista, dice è una precauzione, non è un errore di progettazione. Stessa cosa qua, perché se no qualcuno dice 11 milioni di euro? Ma quella l'ha progettata... la possono buttare giù. Spiega che purtroppo gli edifici, e questo vale anche per la Croce Rossa, a volte conviene più buttare, anzi di fronte a un calcolo reale, è meglio abbattere piuttosto che rappezzarlo e metterci le pezze. Quindi, anche se costa 11 milioni, va bene, facciamo un edificio nuovo, purtroppo da un punto di vista storico anche perché quella scuola, chi se la

ricorda, chi c'è andato a scuola, si ricorda anche che è una tipologia sperimentale fatta alla fine degli anni Cinquanta e per la prima volta in Italia si parlava di risparmio energetico. Ma l'assessore alla cultura, che c'è andato a scuola, si ricorda quelle finestre tipo loculi? Quello era un esempio di risparmio finanziato sperimentalmente dallo Stato italiano. Lo buttiamo giù? Va bene, purché facciamo una scuola moderna e nuova.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Io approfitto di questo momento, visto che l'organo di revisione avrebbe altri appuntamenti in Comune, li ringrazio per aver partecipato a questa seduta e se voi avete altre cose da svolgere su in Comune, penso che da questo Consiglio i consiglieri non vi debbano chiedere altro, quindi se dovete continuare il lavoro nel Comune, questo Consiglio vi ringrazia, alla prossima occasione ci rivediamo e buon lavoro.

Consigliere Zannelli, prego.

Consigliere ZANNELLI. Grazie, Presidente. Eventualmente mi può rispondere anche il professor Marcolini. Chiedo a un certo punto della relazione del presidente dei revisori, che aveva affermato che nell'esercizio attuale si stava spendendo circa 2 milioni e qualcosa in più rispetto al 2023, volevo solo capire questo passaggio. Questa era un inciso.

Intanto vado avanti. Professore, chiedo che nella relazione del presidente dei revisori, non so se ho capito bene, che nell'esercizio attuale si sta spendendo, sul 2023, circa un paio di milioni di più a oggi. Su questo vorrei un chiarimento.

Poi nella requisitoria che ha fatto dei maggiori atti stringenti che il governo dovrà praticare, sia detti dal ministro Giorgetti sia da Leo, non ci scordiamo che non è stato menzionato, ma è fondamentale, che il 110% ha inciso sfondando tutte le previsioni più pessimistiche, 210 miliardi, e soprattutto che il 30 per cento è frutto di truffe e frodi. Ecco perché l'azione stringente successiva. Questo è fondamentale chiarirlo.

Un'altra cosa, circa il bando dello Chalet volevo sapere se il bando è stato rimodulato, a fronte dei soldi che sono arrivati per fortuna in più; e se è già stato assegnato o meno, e siccome sentivo di spese, seggiole, tavole, eccetera, non sarebbe il caso di fare al contrario: prima trovare un conduttore e poi in sinergia con il conduttore andare a fare quelle spese propedeutiche a una gestione, che chi è del mestiere la può sicuramente affinare meglio rispetto magari all'impiegato del Comune, che magari in maniera più generica... nulla togliere all'impiegato del Comune.

Un'ultima cosa, al dirimpettaio Paladini. Siamo attenti a mettere in concorrenza la multisala, perché già post pandemia era borderline per andare via; se chiude anche la multisala a Fabriano, dopo chiudiamo baracca e andiamo a casa. Quindi è fondamentale non andare in concorrenza alla multisala, non togliere i ticket alla multisala, perché altrimenti quei signori ringraziano e se ne vanno via.

Queste sono le quattro domande, le quattro precisazioni che ho fatto. Grazie, Presidente. E, professor Marcolini, se mi chiarisce soprattutto il primo punto, perché non ho afferrato bene quello della spesa. Forse però non ho capito bene io.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Provo a dare alcune spiegazioni, anche sulle richieste fatte da Sorci rispetto alle frazioni, perché dovremmo iniziare a pensare che questa città è una, e non è il centro più quaranta frazioni: la città è una e le esigenze della città sono esigenze di tutti.

Però, per gradi, è andato in appalto un lavoro di manutenzione straordinario delle strade che purtroppo, per motivi non dipendenti da noi, ancora non è stato aggiudicato, per una sorta di approfondimento richiesto dall'Anac e su cui noi non possiamo ovviamente che aspettare che l'Anac si pronunci. Siccome noi avevamo posto una procedura negoziata con imprese che fossero in un arco di territorio nei pressi del nostro Comune, su questo ci hanno chiesto la motivazione, la spiegazione e abbiamo risposto subito, ma a tutt'oggi ancora non è arrivato l'esito

della risposta. Quindi siamo un po' al palo, aspettando che ci aggiudichi la ditta. Su questo intervento di 700.000 euro che va a ripristinare la manutenzione delle strade, ci sono otto interventi che riguardano le frazioni, cioè quell'intervento dà già una risposta importante al tema della manutenzione delle strade nelle frazioni. Quello che è nostra intenzione fare e in parte in questa variazione di bilancio c'è un chip, anzi ce ne sono due, è quello di tirare una riga una volta finito questo intervento sulle frazioni, questo intervento di manutenzione straordinaria delle strade e poi ripianificare eventualmente un intervento successivo, perché ovviamente poi si fa una valutazione di massima sull'efficacia dell'intervento e sulle ulteriori necessità.

Perché dico che su questa variazione di bilancio ci sono due chip? Ci sono 30.000 euro che sono stati messi per finanziare l'inserimento all'interno dell'appalto della Suam regionale, proprio per gli interventi di manutenzione spicciola delle strade, cioè la chiusura delle buche e poco più. Noi mettiamo 30.000 euro aderendo a una convenzione di global service regionale, in cui c'è già una ditta che è stata individuata dalla Regione per fare questi interventi, quindi noi semplicemente, senza dover fare gare o altri interventi, ci limitiamo ad aderire. Ci sono 30.000 euro per questo intervento.

L'altro chip riguarda la messa in sicurezza e l'adeguamento della cisterna dell'emulsione. Questo è il secondo elemento che noi mettiamo, perché nella precedente variazione di bilancio c'erano 10.000 euro per il mezzo spargi graniglia, con questi due interventi noi andiamo a mettere a norma e ad adeguare quello che poi utilizziamo costantemente e comunemente per la manutenzione delle nostre strade. Sono investimenti che hanno un peso e che comunque ci consentono di avere una maggiore flessibilità sulle manutenzioni ordinarie.

Il tema delle strade è molto ampio, ma abbiamo una linea su cui intendiamo agire, che è un progetto che agisce su più filoni di lavoro: quello delle manutenzioni straordinarie, le manutenzioni ordinarie fatte da noi e le manutenzioni ordinarie fatte da qualcun altro. Con questo sistema cercheremo di dare un senso a tutte le attività. Lì semplicemente noi dovremo dare loro un'indicazione di pezzi di strada su cui intervenire. Su quello stiamo facendo un ragionamento, perché venerdì scorso abbiamo fatto un giro con la protezione civile per i danni post alluvione, e siccome sembrerebbe che ci verranno autorizzati alcuni interventi di quelli che noi segnalammo nel 2022 e che rientrano nell'ambito tipo la strada del colle di Campodonico, la strada di Argignano-Bassano, alcune strade potrebbero rientrare anche in quell'elenco, per cui stiamo cercando di fare un collage di tutte queste cose.

Per quello che riguarda le scuole, che cosa prevede questa variazione di bilancio? Prevede semplicemente che sulla Marco Polo andiamo ad integrare una quota di risorse per la messa in sicurezza degli impianti, cioè l'adeguamento sismico procede e andrà avanti con la sua strada. Aggiungo di più, che obiettivamente su questo intervento il progettista ha avuto ragione due volte, nel senso che, quando abbiamo messo in qualche maniera in dubbio i numeri del progetto, effettivamente le prove hanno dato ragione al progettista. Sebbene fossero particolarmente gravose da un punto di vista tecnico. Quindi da questo punto di vista non rileviamo assolutamente. Quindi, se qualcuno l'ha scritto, l'ha scritto in maniera errata. Io non leggo niente, quindi non so chi l'ha scritto, non ho Facebook, non ho nessun tipo di strumento per accedere a queste informazioni. Detto questo, interveniamo con questi 150.000 euro da un lato e con un altro interventino di 130, finanziato con le risorse della messa in sicurezza delle scuole e andiamo a completare anche tutta la parte impiantistica, così da dare una scuola che sarà effettivamente pronta e piena anche da quel punto di vista.

Sulla Giovanni Paolo, però, mi si consenta un commento, perché poi, siccome sono soldi che ci arrivano dal cosiddetto sisma, facciamo sempre finta che non sono soldi nostri, invece io ho imparato che in questi due anni di amministrazione i soldi del Comune sono anche soldi miei, dovrebbe essere così per tutti, però, se ci sforziamo a fare questo ragionamento, scopriamo anche che dover pagare quella scuola 6 milioni di euro in più, per inefficienze di chi stava su questa sedia, per me è una cosa abbastanza grave. Questo progetto è stato approvato tal quale, salvo alcune variazioni legate alle richieste del verificatore, ma cose minimali, nel 2019, quindi teoricamente poteva andare in appalto nel 2019 al prezzo di 6 milioni di euro. Non è andato in appalto, perché mancavano, inizialmente, le verifiche archeologiche. Vi ricorderete. Noi, nel luglio del 2022, appena insediati, abbiamo fatto una corsa forsennata per far partire l'archeologo, e nel giro di sette mesi abbiamo fatto le verifiche archeologiche, è arrivata la soprintendenza. Dopodiché purtroppo siamo entrati in quel drammatico spiraglio

dell'adeguamento prezzi, perché i prezzi, anche a seguito dei bonus energetici, della guerra in Russia, per tanti motivi che sono indipendenti da noi qui dentro, i prezzi hanno avuto un incremento importantissimo. Quindi quello stesso progetto approvato nel 2019, più o meno tal quale a quello che è stato approvato quindici giorni fa, ha avuto un incremento dei prezzi di circa il doppio, è circa raddoppiato. Ovviamente sono raddoppiati non solo i lavori, le spese tecniche, tutto il quadro economico. Quindi noi, cittadini in generale, andremo a pagare quella scuola il doppio sostanzialmente. Se l'avessimo appaltata nel 2019, quella scuola sarebbe costata probabilmente 6 milioni di euro. Perché non è stata appaltata? Perché mancavano le verifiche archeologiche, però le verifiche archeologiche si potevano fare, ci sono voluti cinque mesi per farle. Poi qualcuno ci dirà che c'è stato il Covid e quindi probabilmente non hanno potuto fare niente.

Però è una riflessione che come amministrazione e come Consiglio comunale, come città dobbiamo fare. Amministriamo risorse pubbliche tutti quanti, con il voto, chi in maniera esecutiva, chi con un intervento di natura invece più politico, ma sono soldi nostri, sono soldi dei cittadini che dobbiamo amministrare nel modo migliore. E anche le risorse che disponiamo per fare determinate attività, sono risorse necessarie che devono andare a beneficiare.

C'è anche un altro tema che dobbiamo mettere sul piatto. Quando impegniamo le risorse con i bilanci, con le variazioni al bilancio, dobbiamo fare in modo che queste risorse possano essere un moltiplicatore delle nostre cose, cioè che abbiano un impatto sulla città positivo più dell'opera in sé stessa. Perché, se ragionassimo soltanto per attappare la buca, attappare la scuola ad Argignano, se facciamo solo ragionamenti meramente semplificativi in questo senso, invece perché c'è un valore aggiunto sistemare la scuola del Campodónico piuttosto che il circolo di Argignano, piuttosto che la casa di Paterno? Perché sono attività che danno un valore di aggregazione, di appartenenza a quelle comunità, di integrazione di quelle comunità. Questi non sono solo valori che vanno a risolvere un problema, ma che vanno incontro a delle esigenze che hanno un valore aggiunto, quindi la nostra attività sarà sempre più orientata in questo senso. Non possiamo fare cose che hanno un valore negativo, dobbiamo andare in valore aggiunto.

Anche sulle buche la riflessione deve essere per tutti questa. Le buche sono importanti, le strade sono importanti, ma dobbiamo anche riflettere che forse non è il problema più grosso di questa città, e su questo dobbiamo fare anche una presa di coscienza condivisa.

Presidente BALDUCCI. Ringrazio l'assessore Vergnetta. Mi permetto solo una precisazione. In tempi di Covid talune attività potevano essere fatte e potevano continuare. Solo una piccola precisazione, così.

Passo la parola al consigliere Biondi. Prego, consigliere.

Consigliere BIONDI. La mia è semplicemente una precisazione, in quanto nella tabella con la quale noi vediamo come è stato distribuito l'avanzo di amministrazione, vedo che c'è un cofinanziamento della pista di pattinaggio, che è 30.000 euro, i quali si vanno ad aggiungere ai 30.000 euro già stanziati dalla regione Marche.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Biondi. Prima di passare al secondo giro degli interventi, applichiamo il regolamento, se no facciamo come la precedente volta, facciamo quindici interventi e non ci rientriamo più, quindi il regolamento della discussione di un argomento come questo cosa dice? Che c'è un primo giro di interventi sulla presentazione del proponente, che nella fattispecie è l'assessore, ora l'assessore interviene rispondendo alle vostre domande e poi i consiglieri possono replicare una sola volta per un massimo di tre minuti. Quindi, prima di passare la parola per i secondi interventi al consigliere Zannelli e al consigliere Sorci, prego l'assessore Marcolini di rispondere alle precedenti richieste, poi ci sarà il secondo intervento da parte dei consiglieri e si chiude.

Assessore MARCOLINI. Le domande sono state piuttosto precise, per quello che riguarda i 2 milioni di cui abbiamo parlato, sono quelli a cui purtroppo l'amministrazione si è abituata negli ultimi anni, perché lo Stato ha

contribuito a pagare gli oneri sui mutui accesi attraverso un intervento indirettamente tramite Cassa depositi che si accolla. Il problema è che la previsione non è per l'allargamento, ma è per addirittura la cancellazione e quindi ci dobbiamo preparare ad avere 2 milioni di meno.

Circa invece la domanda più politica, quella del superbonus, voglio ricordare che tranne Fratelli d'Italia il superbonus l'hanno sostenuto tutti, con maggiore o minore entusiasmo, compresa la Lega o compresa Forza Italia, che ne ha chiesto anche recentemente il prolungamento. Per cui quelle scelte sono state il contrario, anzi sulla scorta di quello che sta succedendo, sia l'Unione europea che il Fondo monetario internazionale ci stanno dando indicazioni per arrivare a quel décalage che per esempio Draghi, a metà di due anni fa, aveva proposto, su cui peraltro il governo attuale sta andando, arrivando al 70 per cento, per poi arrivare addirittura a quel 55 per cento, l'altro con un riferimento anche agli Isee, che era la proposta più sensata. Quindi è vero che i tagli derivano anche da quello, purtroppo a quell'errore strategico si è sottratto unicamente, perché stava fuori dall'orizzonte di governo, Fratelli d'Italia, tutti gli altri hanno votato, portato addirittura con responsabilità cruciali il finanziamento del superbonus.

Per quello che riguarda invece la battuta fatta sul multisala, io sono convinto che c'è quella preoccupazione, sapendo che bisogna con grande realismo vedere anche quello che funziona, perché in alcune realtà invece l'integrazione della multisala ha consentito il prosperare della sala d'essai. Parlo di casi molto collaudati, come quello per esempio di Macerata o quello di Ancona, in cui la multisala fa una cosa, garantisce tra l'altro la fornitura e le associazioni culturali fanno la programmazione in piena libertà con pubblici diversi che si integrano, per cui quella parte di là non toglie pubblico alla multisala, se era quella la preoccupazione, che io condivido. Le forme della gestione bisognerà vederle.

Due cose che invece fanno riferimento al dibattito puntuale, una che riguardava il consigliere Sorci circa l'oratorio della Carità. A dire il vero, l'accordo in Commissione bilancio era quello di accompagnare l'oratorio della Carità al miglioramento dell'acustica in questa sala. Per l'oratorio della Carità speriamo di sorprendere con una soluzione con la variazione di luglio. E per quello di questa sala stiamo valutando una cosa artigianale, che è quella della restituzione, come per i rocker, di tre piccole casse, due per i gruppi e una per la Giunta, in modo che ci risentiamo senza confidare nelle casse potenziate laterali, che pure costano un sacco di soldi, queste qui rinnovate. Ma evidentemente la sala è troppo grande.

Un'ultima cosa. Sulle frazioni mi pare che abbia già detto il collega Vergnetta quello che bisognava dire, perché lì non sono soltanto i 60/70.000 euro specifici, ci stanno tutti gli interventi che poi cascano sulle frazioni. A partire dalle strade, che hanno un finanziamento in corso di realizzazione di 700.000 euro.

L'ultima che mi viene in mente, sperando di non aver dimenticato quelle più importanti, riguardava il contratto scaduto dello Chalet. Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la rimodulazione dei ribassi che noi siamo legittimati a fare. In via emergenziale siamo impegnati a una soluzione, che ovviamente non lasci la città senza questo spazio di animazione, di socializzazione disponibile. Nel frattempo stiamo valutando, non proprio come dice lei, anche se io condivido l'istanza, ma non è che noi possiamo negoziare e poi fare il bando cieco, però si fanno in questi casi, per arrivare in maniera informata, dei carotaggi. Questo sì, questo è possibile fare, incontri con potenziali operatori interessati, che è quello che informalmente, in maniera non organica, però stiamo facendo con alcune proposte che stanno arrivando e che stiamo cercando di valutare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Passiamo ora la parola al consigliere Zannelli, per il secondo intervento comprensivo della dichiarazione di voto, se vuole. Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI. Grazie, Presidente. Il professore è stato esaustivo. Indubbiamente, per quanto riguarda lo Chalet, in maniera informale converrà, qualora si presentano degli attori interessati alla conduzione, fare degli incontri preliminari, soprattutto sulla spesa, perché magari chi è potenziale conduttore sa che gli occorrono ics tavoli in luogo di ics sedie, quindi magari prima di andare a fare una spesa, è bene far palesare a chi di mestiere

l'opera. Questo è fondamentale. E soprattutto andare a ribasso con il bando facendo al Comune le opere straordinarie, altrimenti lo Chalet rimane chiuso. Su questo siamo tutti d'accordo.

Per quanto riguarda la multisala, è indubbio che un'offerta differenziata tra il Montini e la multisala darebbe luogo, con due chiavi di lettura culturali diverse, a stare in vita a entrambe le strutture, perché qua in questo momento fare frizione di concorrenza sull'attuale multisala, perché rischiamo che la multisala chiuda e poi dopo rimaniamo veramente sguarniti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Zannelli. Consigliere Sorci, per il secondo intervento, comprensivo della dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere SORCI. Intanto dico subito che dopo l'intervento dell'ingegnere Vergnetta ho deciso di votare a favore, anche se è stato in certi passaggi molto a doppia pantofola.

Sono d'accordo con lei, Presidente, dal 2019 anche col Covid avremmo risparmiato forse 5 milioni di euro, dobbiamo ringraziare qualcuno per questo. I fabrianesi devono ringraziare qualcuno.

Però Vergnetta mi ha stimolato, quindi avrei fatto subito nel discorso finale che ha fatto, quando dobbiamo fare la valutazione a tutto tondo sugli investimenti, perché le strade sono una cosa, quella è un'altra cosa, la scuola. Io dico 11 milioni sulla scuola, al di là di quello che è successo, è un investimento giusto e corretto, perché quello che noi traiamo non solo l'immobile, ma quello che costruiamo per le generazioni future è un investimento ancora migliore. Oggi va di moda fare i bilanci sociali, io ho cominciato nel 1994 a fare questo, tanto è vero che siamo stati premiati anche; la prima valutazione che in un'azienda quotata in borsa si fa, soprattutto se hai soci etici, è l'impatto della tua attività sulla socialità, perché noi siamo un Comune e quindi dobbiamo valutare quello. Quando io dico le strade, perché a prescindere che mi fa male la schiena per le buche, è perché la possibilità, specie in un territorio come il nostro, con le frazioni dislocate e una dispersione abitativa come la nostra, che è una delle più alte della provincia, insieme a Sassoferrato, avere una strada comoda permette anche alle persone... Quindi io lo so, ma le strade, tappare le buche è altrettanto importante.

Tempo fa sono stato invitato al saluto del presidente della terza fondazione bancaria, che lasciava dopo dieci anni, e questo rispetto alle fondazioni dice noi abbiamo investito 1 miliardo e 400, lei parlava di comunità energetiche, l'assessore, io gli ho detto ma avete fatto il conto di quanto Pil avete generato? Il Pil non è solo quanti soldi, ma anche quanti in prospettiva ne genera, con l'educazione e con tutto il resto. E mi hanno detto no, nonostante il miliardo. Allora io dico, questo è il bilancio sociale, quando fai, ti vengo dietro da buon ingegnere come te, però guardiamo a tutto tondo, perché abbiamo un altro...

Quindi solo per il tuo discorso ti dico voto a favore per questa variazione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Se vota Sorci favorevole, mi sembra che chiaramente dobbiamo essere contenti, anche perché è chiaro, anche io concordo sul lavoro fatto dall'amministrazione, dall'assessore Vergnetta, i lavori pubblici, quindi dall'assessore Marcolini, sul percorso, perché condivido perfettamente che la prima cosa che dovevamo mettere a posto erano le scuole, e rimarco una storia che, siccome mi dispiace, perché ci abbiamo lavorato molto su quei progetti, che il progetto per esempio della scuola di Marischio, che era abbozzato, pronto, lo poteva fare l'ufficio tecnico, perché si era strutturato per farlo, è stato buttato all'aria prendendo a sportellate i dipendenti, e i progetti sono rimasti fermi, perché questa è la realtà.

A questo aggiungo, e Vergnetta già l'ha detto, la scuola, ma penso e guardo Armezzani a quello che è stato fatto, e Barbara Pallucca, per l'idea di fare dei container per mandare i ragazzi delle scuole Gentili dentro ai container. Un'assurda idea, sballata che abbiamo risolto, è stata risolta da loro con un contatto con la provincia di Ancona che ci ha messo a disposizione e costerà 4 milioni. Quindi altri 3 milioni e mezzo in più. Questi sono danni

che purtroppo ci porteremo dietro nel tempo, ma comunque i cittadini secondo me l'hanno capito e hanno dato il giusto merito a chi lo doveva avere.

Sulla questione delle buche ci torno, perché nei sei mesi successivi sono scadute altre lottizzazioni per altri 5,5 ettari. Quindi ci siamo trovati a un certo punto a dover fare undici ettari di sfalci e tutte le aree anche incolte sono state costruite nel Piano regolatore sul verde, il verde e conseguenti lottizzazioni, che valorizzava chi abitava in quelle zone ma tutta la città. E io credo che su questo dovremmo fare un ragionamento organico, perché le scuole si possono fare anche in un anno. Quella volta. E le facemmo. Perché raccolgo con molto piacere e grato, progettazione ed esecuzione dei lavori, perché questa è una cosa che snellisce le procedure, perché noi cadiamo molto spesso, anzi spessissimo sulle procedure.

Quindi, si può fare meglio? Sicuro, però intanto io voto e il gruppo concorda, votiamo convintamente questa variazione di bilancio.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Consigliere Pallucca, prego.

Consigliere PALLUCCA. Sarò rapidissima, due cose al volo. Chiaramente condivido tutte le impressioni rispetto ai cinque anni di immobilità che ho vissuto a pieno, per cui le condivido tutte.

Solo una risposta al consigliere Zannelli. Il consigliere Paladini prima era stato molto chiaro, la multisala vista come una cosa che abbiamo visto accadere anche in altre città, tipo Senigallia e Perugia, dove le associazioni fanno rivivere, e ha parlato sempre di cinema d'essai. Quello che mi stupisce è questa critica da parte di un consigliere, di cui tutti sappiamo quanto tenga al centro storico, perché è proprio un primo passo rispetto alla rivitalizzazione del centro storico. Nessuno vuole mettere contro un'attività e una struttura comunale. Nessuno vuole mettere in contrapposizione queste cose. E il primo che ne è stato ben felice, se lo ricorderà sicuramente l'assessore alla bellezza, è stato il direttore della multisala, che ha fatto i complimenti, perché era stata aperta ed era molto felice di questo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pallucca. Prego, assessore Vergnetta per replica.

Assessore VERGNETTA. Vorrei aggiungere due cose alla discussione, che credo sia utile anche per il tono e per i temi che abbiamo toccato.

Qui c'è anche l'architetto Natalini, che è qui per i prossimi punti, però casca a fagiolo. Noi oggi approviamo una variazione di bilancio che per circa 800/900.000 euro, dei quali 705 credo siano tutti in capo ai lavori pubblici, cioè sono ulteriori risorse che si vengono destinate al settore, ma sono ulteriori risorse che vengono poste in capo a un servizio che è già in grande difficoltà e che con difficoltà cerca di rispondere alle tante esigenze di questa città.

Lo dico perché mi sembra necessario anche alla luce di quello che abbiamo detto fino adesso, il servizio dei lavori pubblici e manutenzioni oggi ha in capo, sulle spalle più di 36 milioni di euro di lavori, alcuni appaltati, alcuni in fase di completamento, alcuni in fase di avvio e altri in progettazione, con una struttura abbastanza esigua, soprattutto per chi pensa a com'era quel servizio qualche decennio fa. L'architetto Natalini, che casualmente mi sente in questa fase, sta facendo un lavoro anche complesso nel cercare di mettere in fila queste attività, sapendo che spesso ci diciamo che dobbiamo andare dietro alle priorità. Purtroppo, e sarebbe un criterio corretto anche da un punto di vista amministrativo, non ce lo possiamo permettere di andare dietro alle priorità, perché quasi tutte queste cose sono priorità: la frana di Moscano, le strade, la Marco Polo, la Mazzini, il palazzetto, il cimitero, il Giano, le rigenerazioni urbane, le frane dell'Anas... Purtroppo sono tutti lavori che, con il fatto che c'è chi è andato un po' lungo in precedenza, si sono ammuccinati e quindi questa città, la Giovanni Paolo, la scuola di Marischio, palazzo Molajoli sono tutte procedure che non leggete sul giornale spesso, di cui magari non trovate neanche atti con grande frequenza all'albo pretorio, però sono tutte procedure che stanno andando avanti. E a queste si sommano molte delle cose che voteremo con questa variazione di bilancio, le manutenzioni, le esigenze dei cittadini che sono tutte legittime, a cui bisogna dare risposte, i lampioni che si fulminano, le buche che si aprono, il verde

che c'è da sfalciare. In questo quadro è necessario che anche come amministrazione, come governo di questa città ci rendiamo conto che le esigenze sono tante, che richiedono sia tante risorse da un punto di vista economico, ma anche risorse da un punto di vista personale e quindi è bene che il Consiglio comunale di questa città prenda coscienza dello stato di come, con risorse limitate da un punto di vista del personale, si sta facendo davvero uno sforzo enorme per cercare di dare a questa città le risposte che merita, soprattutto in quell'ottica di dare una risposta che possa essere un moltiplicatore di opportunità e di possibilità per questa comunità.

Di questo sentivo la necessità di rendere partecipe l'intero Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Quindi diciamo che è conclusa la fase della discussione su questo primo punto dell'ordine del giorno, quindi passiamo alla votazione. Quindi pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 866, del 20 maggio 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Zannelli, Biondi, Silvi</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa viene richiesta anche l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	23
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Zannelli, Biondi, Silvi</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: INTEGRAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI FABRIANO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 52, DEL 25.03.2010 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 143, DEL 15.09.2011.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. Su questa proposta c'è il parere dell'organo di revisione economica e finanziaria, con il verbale n. 16 del 29 maggio 2024, è parere favorevole con un invito all'ente a procedere alla revisione integrale del predetto regolamento, come indicato in atto, per rendere lo stesso maggiormente aderente alle disposizioni normative, successivamente introdotte e vigenti.

Passo quindi la parola all'assessore Pietro Marcolini, per l'illustrazione della proposta. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Questa delibera si ritiene importante, perché proprio per risolvere alcune delle criticità che sono emerse anche nel dibattito di oggi circa la valorizzazione del patrimonio e anche dei servizi comunali, c'è un'attenzione ai valori effettivi di mercato, quando si tratti di esercizi commerciali o di valore economico non condizionato dalla funzione sociale, su cui si procede a tentoni con criteri di approssimazione. La delibera in oggetto cerca di stabilire in maniera precisa qual è il limite massimo di riduzione del canone per la concessione di un locale nella percentuale del 25 per cento. Fatto un avviso pubblico che va deserto, l'amministrazione e il Consiglio comunale autorizza la Giunta a definire un nuovo avviso con la riduzione massima del 25 per cento. Ovviamente ci sono casi di immobili, edifici andati alla malora per i passaggi che normative molto più faticose nel passato consentivano attraverso tre tentativi di arrivare a un prezzo realistico.

La proposta nel deliberato si concentra sul comma 2, in cui si dice che nel caso in cui nessun soggetto abbia risposto all'avviso pubblico, che quindi va deserto per la concessione del locale, l'ente potrà procedere alla pubblicazione di un secondo avviso, nel quale può essere inserita una percentuale realistica, che non è quello che alcune norme di legge consentono, che dopo un passaggio, la percentuale che abbiamo deciso come massima è del 25 per cento e non è detto, date appunto quelle funzioni che prima con il consigliere Zannelli si discutevano: se noi avessimo da una molteplicità di proposte da questo senso, potremmo ridurre e vedere materialmente quale possa essere l'interesse massimo dell'amministrazione. Però ci pare che il 25 per cento sia una percentuale che ci consenta di avvicinarci ai valori effettivi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Esordisco chiedendo scusa per non aver potuto partecipare alla commissione, in cui avete preso questa decisione sul comma precedente per l'applicazione dello sconto del 25 per cento in seconda battuta. Ero all'assemblea di Meccano e quindi non potevo partecipare alla commissione, ma chiedo, se è possibile, visto che per procedura di Consiglio non si possono fare gli emendamenti a questo atto, in quanto ci sono delle regole precise che non possono essere travalicate, anche se io credo che, se decidiamo all'unanimità, qualcosa si può sempre travalicare, ma lasciamo perdere, io propongo che si applichi in prima battuta il comma 4, dell'articolo 25, che dice che il termine di presentazione delle offerte indicato nella lettera di invito non può essere inferiore a quindici giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della stessa. Tutte le modalità di presentazione dell'offerta sono indicate nella lettera di invito.

Perché dico quindici giorni nel termine restrittivo? Perché così guadagniamo un po' di tempo. Nella burocrazia comunale, per esempio faccio adesso la questione dello Chalet, se perdiamo altri quindici giorni, se il primo atto dovevamo farlo con quindici giorni, avremmo guadagnato quindici giorni di tempo. Quando dobbiamo fare degli affidamenti in tempi abbastanza restrittivi, come se vogliamo organizzare una manifestazione particolare, io proporrei ai dirigenti, in accordo con il Consiglio, se nessuno è contrario, non si può votare questa cosa, perché non possiamo votare un emendamento, ma possiamo dare un indirizzo che invito i dirigenti ad accoglierlo in caso

di gara, che nel primo avviso si tenga conto di utilizzare i quindici giorni e non i termini più lunghi per abbreviare la aggiudicazione della gara, in quanto, come diceva prima l'assessore Marcolini, le valutazioni Omi, di mercato sono a volte fuori mercato rispetto a quello che è successo nel tempo. Quindi avere un tempo più breve per fare il secondo avviso, con un'apertura di canone diversa e non essere, perché capisco anche la responsabilità dei dirigenti quando si fa un atto, che si devono attenere a certe regole, però sui quindici giorni si può guadagnare quindici giorni, io credo che questo possa essere un indirizzo che se oggi, senza votarlo, lo proponiamo alla dirigenza, possa essere un indirizzo di lavoro da poter attivare nei casi previsti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Grazie. Io vorrei chiedere una cosa. Innanzitutto perché sono andate deserte. È un problema legato al fatto che sono fuori mercato, ci si è adeguati alle tabelle dell'Agenzia delle entrate, oppure perché ci sono dei problemi magari tecnici nei locali, sono troppo piccoli, non sono appetibili. Io volevo chiedere questo, perché chiaramente la domanda e l'offerta devono incontrarsi.

Per quale motivo? Sono d'accordo con la riduzione del 25 per cento, del resto perché però si è partiti allora da quella quota? Era già in linea con le quotazioni di mercato pubblicate dall'Agenzia delle entrate oppure no? Dobbiamo renderci anche conto di questo.

Poi snellire la burocrazia, come diceva il consigliere Sagramola, mi sembra che soprattutto per alcuni esercizi, tipo lo Chalet, quindici giorni sono fondamentali, perché entriamo in estate.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Faccio un paio di riflessioni. Siccome ho visto fare diverse gare in Comune e molte volte succede pure che i partecipanti si mettono d'accordo tra di loro. Tanti anni fa per lo Chalet e così via. Allora io più che passare subito in seconda battuta alla riduzione del 25 per cento, direi che in prima battuta possono essere, fissato il termine previsto, il quantum, uno dice possiamo anche vedere, possono essere presentate anche offerte inferiori, come succede in tribunale. Questo dà possibilità all'amministrazione di avere il vero polso della situazione. Poi arrivare alla fine, in seconda battuta, se trovi qualcosa, arrivi poi al 25 per cento, se no noi rischiamo che in prima battuta non si presenta nessuno, perché già sa che dopo si arriva al 25 per cento e quindi ci abbiamo perso subito, ma la riflessione che faccio a monte e quindi do una chiave di lettura alla domanda di Arteconi, è che oggi noi prendiamo, dopo c'è l'altra proposta sull'alienazione, ci sono i dati dell'Agenzia delle entrate, per cui correttamente il Comune si attiene a quelli e da quelli comincia a scendere, perché nel privato ne succedono di tutti i colori. Quindi l'Agenzia delle entrate, quando va a vedere i contratti, poi ti dice perché quello è valutato 1 milione e l'hai pagato solo 500.000 euro? Il problema vero è che i nostri immobili sono tutti non più adeguati alle esigenze di oggi. Questo è il dramma.

La scelta è, o li affittiamo a prezzi irrisori, oppure dobbiamo investire su questi e dargli un'immagine e poi investirli a livello di prezzi che prevede la legge. Come fa il privato. La piazza è tutta nostra, ho visto che è stato ripubblicato il bando per il mercato coperto, a prescindere che quello che è un atto ufficiale, la pianta dovrebbe essere dello stato attuale, perché sono stati fatti dei lavori, sono stati messi quattro bagni in più e nella pianta pubblicata, l'avevo già detto in precedente, la pianta non è corretta. Ma quel locale è stato ristrutturato a batocco, a mio modesto parere, perché pur di prendere i soldi, ma quello è ingestibile, tre mesi, quattro mesi, se andate a vedere quanto costa l'inverno, chiude, quello chiude subito.

Quindi oggi stiamo facendo la ristrutturazione dell'ex circolo degli anziani, io penso che prima una riflessione su come valorizzare, perché io vado dietro a Marcolini, quando mi dice che il patrimonio comunale deve rendere, perché Zannelli il locale suo lo fa rendere, lo fanno rendere tutti, allora noi dobbiamo ragionare, come dice Vergnetta, non solo sull'investimento, ma anche su questo, quindi investire, cercate di investire al meglio, se

no i locali, quando qualcuno dice ma ci devo mettere... Io ho fatto un conto sul mercato coperto, a 48.000 euro all'anno, uno per allestirlo secondo quello... tocca metterne altri 300 sopra. Questa è la cifra.

Ragazzi, lo dico, io sono un ingegnere di campagna, ma per quindici anni ho avuto la gestione del patrimonio Indesit, quindi non di qualcosa... Ragni, lo sai bene, il tuo studio lo sa bene, vero? Ecco.

E lui, a proposito, visto che fa lo spiritoso, il mio amico Guida, ti ricordi i ragionamenti che abbiamo fatto sul bar Ideale? Quando uno deve investire 400 e passa mila euro sulla proprietà di un terzo, in più deve pagare l'affitto in quel modo, che abbiamo fatto tutti e due? Siamo scappati via. Ma questo lo dico non con spirito, lo dico per portarvi un ragionamento per valorizzare la nostra attività. È questo quello che mi spaventa.

Possiamo fare il 25, tanto si mettono d'accordo e andiamo già al 25 per cento. Una volta si faceva l'asta con la candela, siccome ne abbiamo viste in tutti i colori, ci conosciamo tutti, come dice un noto prete fabrianese a Fabriano ci conosciamo tutti, quindi non puoi dire tante cose. Lo dico nell'interesse, con spirito di collaborazione, non di critica. Quindi questa è la riflessione.

Quindi non si possono fare emendamenti allora ti dico che sono anche d'accordo a ridurre, però a un patto: che prima l'amministrazione informi tutti, prima, per tempo, dicendo quest'anno vogliamo mettere a reddito questo, questo, questo immobile, e nel momento in cui siamo pronti con gli atti, ci saranno quindici giorni di tempo. A me va bene, sono d'accordo.

Se no rischiamo, e qui ritorno un po' al passato, di fare quello che è successo alcuni anni fa per l'acquisto super rapido della pista di pattinaggio per l'inverno, in sette giorni. Siccome ci capiamo quando parliamo, e mi capisce anche Vergnetta, ecco, e così qualcun altro che ha un po' più di pelo sullo stomaco, vero, Barbara? Allora garantiamo a tutti la celerità, ma anche la garanzia, la trasparenza, come ho detto prima ai sindaci revisori. Quindi a me va bene tutto. Dico, guardate, facciamo così, benissimo. Però forse è bene prende alcune precauzioni.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Consigliere Zannelli, prego.

Consigliere ZANNELLI. Grazie, Presidente. Io penso, reputo che forse bisognerebbe mettere mano al Piano regolatore, perché ci sono molte norme stringenti che non aiutano ad allocare determinati immobili all'interno della zona A di proprietà del Comune. E le stesse problematiche le trovano anche i privati. O fanno forti investimenti per adeguarli, che poi non c'è un ritorno in base al prezzo corrente. Quindi, secondo me, il primo step è cercare una variante al Piano regolatore che bypassi, come nelle regioni vicine, come in Umbria, determinati dettami che inficiano la fruizione di questi locali in maniera più free, più snella. Ci sono troppi vincoli che non permettono di usufruire di questi locali.

Voi siete molto più esperti, vero, ingegner Balducci? Mi corregga, se dico una cosa sbagliata. Grazie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Zannelli. Assessore Marcolini, se vuole chiudere la discussione prima della votazione. Grazie.

Assessore MARCOLINI. Rispondo alle domande e alle osservazioni che sono state fatte, a partire da quelle iniziali del consigliere Arteconi. Lì, in effetti, gli interrogativi che pone il consigliere sono effettivi. Perché vanno deserte? La prima ragione è quella che le attività economiche crescono, si sviluppano su un'attesa di profitto. Se si ritiene poco profittevole, non ci si affaccia. La seconda è quali sono le condizioni dei locali. Non tutte sono a norma, ma nella valutazione... A norma devono essere tutte quante, non sono in perfetto ordine. Però nella valutazione dei locali bisogna tener conto della condizione in cui vengono rese. La presenza di legge, i servizi igienici, luce, acqua e gas, l'antincendio e via dicendo.

Dal dibattito però emerge una contraddizione. Per cui quello che vediamo, è che alcuni bandi vanno deserti. È per questo che abbiamo fatto questa proposta, per venire incontro più velocemente al valore effettivo di mercato. La premessa è che noi prendiamo due o tre riferimenti, due ufficiali, uno che ci aiuta a temperare, l'osservatorio immobiliare, quello sui lavori pubblici ci danno un valore. Quando abbiamo la possibilità, facciamo un carotaggio

con le agenzie immobiliari locali, magari non pigliandone una, che ci dice questa è quella l'ufficiale, quest'altra invece è quella più realistica. Con questo si fa una valutazione.

Nel caso di cui abbiamo parlato, diciamo che deriva da un'esperienza pratica. Vediamo che i valori, nel caso dello Chalet partiamo da valori molto lontani rispetto a quelli a cui siamo arrivati, sopra 40, 38, 38, 32. Quindi parliamo di cifre molto lontane, tenendo conto delle considerazioni di buon senso, che qui sono state svolte. Il 25 per cento è una cifra massima. Io sono dell'avviso che sia apprezzabile, è il limite massimo, che l'approccio graduale, faccio un esempio concreto che vale più di tanti ghirigori: se è un locale centrale di ingresso alla città, io dico che lì possiamo essere più esigenti. Se il locale è a norma, se tutto quanto è in regola e se c'è una domanda di mercato esistente, con quella noi ci confrontiamo. Lo dico come se fosse vero tutto, oppure vero niente. Quando invece abbiamo una valutazione più incerta, dobbiamo stare a un primo giro inevitabile, che tiene conto della valutazione a cui siamo tenuti e a cui ci richiama la Corte dei conti, non possiamo disporre liberamente del nostro patrimonio.

Per quello che riguarda i tempi, io comprendo le considerazioni di Giancarlo, del consigliere Sagromola. In qualche caso quindici giorni anni sono anche pochi per formulare una proposta alternativa, oppure per regolarsi. Tutto è possibile e su questo magari possiamo anche tornare. Però il margine che noi abbiamo indicato per evitare gli sfaceli di opere pubbliche andate alla malora, che hanno azzerato il valore e rappresentato addirittura un costo per la demolizione per la pubblica amministrazione, per evitare questo io dico che a colpi del 25 per cento mi pare che si possa considerare imperfetta, ma ragionevole.

Sui locali, invece, quello su cui siamo impegnati con gli uffici del bilancio e del patrimonio a fare una ricognizione che presenteremo in Consiglio comunale di tutti i locali di proprietà comunale, affittati o non affittati. Partiamo da una considerazione un po' più matura da questo punto di vista per omogeneità, visto che abbiamo trattato San Benedetto e le associazioni culturali, ma pian piano la allarghiamo a tutte le attività ospitate, di modo che il Consiglio comunale abbia a disposizione l'elenco, non quello di trecento indirizzi, quelli a più alto valore commerciale appetibile e sulla scorta di questo l'elenco dei contratti sottostanti. Tuttora ci sono alcuni locali senza contratto sottostante, che vengono consegnati in via consuetudinaria. Con alcuni colleghi, amici ne parlavamo anche stamattina. Quindi la ricognizione ci consente di vedere tutto quello che il Comune ha a disposizione. Vediamo tutti quanti i contratti in essere e intanto l'idea è quella di fare una parificazione delle condizioni per parità di utilizzo e di appetibilità dei locali, dei contratti e il convenzionamento dei nuovi contratti.

Per quello che riguarda l'osservazione sulla destinazione commerciale e sul centro storico, sulle zone A, anche io sono convinto che gli ultimi strumenti rimasti in mano ai Comuni sono quelli urbanistici. Dopo la riforma Bersani e dopo la cancellazione delle quattordici tabelle merceologiche commerciali, è rimasta in piedi l'unica difesa possibile. Hanno iniziato Venezia, Firenze, Roma. Si può urbanisticamente intanto vedere di allargare le attività incompatibili, perché è difficile far venire quelli che tu vuoi. Puoi escludere almeno quelli incompatibili. Però gli strumenti urbanistici sono piuttosto grezzi rispetto all'appetibilità. Per l'appetibilità ci stanno le politiche attive, su cui il Sindaco spesso sollecita in tal senso, che sono gli incentivi che tu dai agli affittuari o agli utilizzatori. Allora in questo senso un'ipotesi su cui ragionare potrebbe essere quella che, fatto cento per un'attività, per un canone di locazione di un locale, il cui valore è accertato, si fa un contratto esennale, solitamente c'è un sei più sei, in cui il contratto va a regime a partire dal terzo anno, che è una maniera indiretta per dire che i primi tre anni vengono agevolati. Allora il Comune o glieli dà direttamente, ma deve fare una procedura complicata, oppure pensa di arrivare al target dell'affitto in maniera graduale, favorendo i primi anni. I primi tre anni sono quelli mortiferi per ogni attività economica, ne muore più della metà nei primi tre anni di attività, potrebbe essere un tentativo. Su questo c'è la disponibilità a discutere, l'argomento che noi abbiamo proposto è più limitato, che ci dà modo intanto di valutare e poter ridurre gli avvisi pubblici che sono in corso e che stiamo cercando di ripubblicare. Quindi io capisco che le osservazioni che sono state fatte, vanno nella direzione di risolvere un problema, a partire dalla prima domanda, però per far questo dobbiamo renderci conto della limitatezza della nostra strumentazione, quella in politiche attive, e della necessità di osservare un po' le strettoie circa la decisione che noi non possiamo assumere, unilaterale, di dire che questo è un valore che l'Omi ci dà a cento, sappiamo che questo vale meno di cinquanta, partiamo da cinquanta. Invece questo purtroppo non lo possiamo fare. L'avvicinamento verso quel valore, con

percentuali di questo tipo, obiettivamente è più veloce. Non tanto veloce, come dice il consigliere Sagramola, che in qualche caso riterremo ragionevole. Però io su questo, per intenderci, sulla possibilità in commissione, perché è onestamente un argomento di lavoro, nelle commissioni competenti per ragionare della maggiore consapevolezza di quello che abbiamo in mano e delle migliori regole per poter utilizzare e valorizzare il nostro patrimonio, possiamo organizzare un confronto di lavoro nelle commissioni.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Consigliere Sorci, per il secondo intervento e la dichiarazione di voto. Prego, consigliere.

Consigliere SORCI. Io vorrei dare un suggerimento. Non sono contrario, però per la salvaguardia dei dipendenti chi applica questo regolamento? Se fossi io, costruirei una linea guida come arrivare al 25 per cento. E questo per garanzia di chi deve fare questa operazione e per garanzia verso tutti i cittadini. Quindi, prima battuta, applichiamo questo, poi, in seconda battuta, quanto facciamo? Lo dico per l'ingegnere comunale, per la dirigente. Mettetevi ognuno nei panni di chi fa questa operazione, passa il 25 per cento subito? E allora si alza Sorci la volta dopo che mi dice, ma perché gli hai fatto il 25 per cento? Avvocato, è così purtroppo. È così. Lei, quando gestisce la cosa pubblica, purtroppo va incontro... Non è casa nostra o in azienda, anche perché in azienda anche lei ha le policy e quindi le rispetta. Perché, se non le rispetta, la porta è quella e se ne va.

Quindi io suggerirei per garanzia, non sono contrario, ma suggerirei di fare in modo che la tutela di chi applica questa cosa ci sia. Quindi scrivere al 25 per cento ci si arriva così. Questo è quello che suggerisco per rendere migliore l'atto. Poi ognuno faccia come vuole. Uomo avvisato, mezzo salvato si suol dire.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Rispetto alla proposta del regolamento siamo neutri, quindi il voto sarà di astensione. È uno strumento, come dice l'assessore, che serve per snellire le procedure. Vediamo come va. Se funziona, ben venga. La nostra percezione è che c'è un problema a monte, cioè che ci sia proprio carenza di attività imprenditoriali che possano essere interessate a investire nel Comune. Quindi vediamo come va.

Se posso permettermi, nella valutazione che spiegava l'assessore, che si fa questo carotaggio con le agenzie immobiliari, magari poter prevedere invece uno strumento, già previsto nel codice degli appalti, in analogia con il regolamento in discussione, invece di fare un'indagine mercato preventiva, cioè chiedere ai soggetti interessati, che potrebbero essere interessati all'affitto, alla locazione di quel particolare immobile, di fare una proposta anticipatoria per costruire l'indagine mercato, come previsto dal codice degli appalti.

Queste sono le osservazioni che offriamo alla riflessione e riguardo al regolamento ci asterremo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Non ci sono ulteriori interventi, quindi si mette in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 906, del 23 maggio 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Favorevoli	18
Contrari	02 (<i>Biondi, Silvi</i>)
Astenuti	01 (<i>Armezzani</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Favorevoli	18
Contrari	02 (<i>Biondi, Silvi</i>)
Astenuti	01 (<i>Armezziari</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 4: MODIFICA ED INTEGRAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI, VALORIZZAZIONI E ACQUISIZIONI PER L'ANNO 2024.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, la proposta n. 904 del 23 maggio 2024. Su questo argomento il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria è favorevole, espresso nel verbale n. 15, del 27 maggio 2024.

Prego, assessore Marcolini, per l'illustrazione della proposta.

Assessore MARCOLINI. Questa è una modifica al piano delle alienazioni, che è coerente diciamo con la discussione che abbiamo fatto prima e che abbiamo la necessità, proprio per valorizzare il nostro patrimonio e favorire attraverso operazioni mirate, attraverso anche alienazioni, soluzioni di carattere sociale, di introdurre dei fabbricati e degli immobili che fino adesso sono stati esclusi dall'elenco degli immobili che vogliamo trattare.

In questo caso parliamo di tre fattispecie. La prima che riguarda la regolarizzazione dei moduli abitativi, dei vecchi Map di Campodonico, che abbiamo acquistato dalla regione Marche, rispetto ai quali ho trovato una delibera che forse l'unico che si può ricordare è l'ex Sindaco Sorci, una delibera della Giunta regionale che ha normalizzato e dà anche una procedura in gran parte eseguita, in ogni caso eseguibile, per consegnare la proprietà, che originalmente è della Regione, agli occupanti che nel frattempo l'hanno mantenuto in piedi e che hanno risolto un problema sociale e addirittura hanno valorizzato un bene dal valore transitorio e temporaneo, perché si chiamano così i moduli abitativi provvisori della Protezione civile. La seconda riguarda invece la vendita di un immobile, dell'ex scuola elementare, anche qui si innesta un processo di favore per gli attuali occupanti che risolve un problema, che normalizza e regolarizza una situazione di fatto, dandogli anche la cornice di diritto. La terza riguarda l'integrazione di una tabella che, non essendo stata ancora formalizzata, introduce dei beni oggetto di una cessione gratuita al comune di Fabriano da parte della provincia di Ancona, quindi questo è ricevente e formalizzato. I primi due sono anche di alta valenza sociale per il contenuto e le disposizioni che questo consentono, che queste regole consentono.

Anche qui, questa doppietta di iniziative si innesca nella proposta che ho fatto inizialmente, siamo partiti da quelli commerciali, quelli a più alto valore, a più alta appetibilità, fino ad arrivare a quelli marginali, io voglio ricordare, adesso non dico niente di riservato, in un paio di visite nelle frazioni abbiamo visto delle nostre proprietà o disabitate o abbandonate, che vanno incontro alla malora, che non solo non producono reddito, ma vanno incontro alla malora. Quindi l'idea è di fornire anche qui un quadro aggiornato delle situazioni esistenti, per poi proporre un utilizzo attraverso alienazioni, fitti di favore che richiamano l'abitabilità e anche l'esigenza di cui abbiamo parlato prima in termini di ristrettezza di risorse a disposizione dell'amministrazione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Vi anticipo che su questa proposta c'è un emendamento tecnico, quello che voi avete avuto all'inizio... no? Ve lo passiamo adesso come fotocopia. Adesso ce lo illustra la dirigente, è un emendamento tecnico, niente di particolare, è una integrazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni. Su questo emendamento c'è anche il parere positivo, con verbale n. 18, dell'organo di revisione economico-finanziaria. Adesso arriva l'emendamento.

Consigliere Silvi, la farò intervenire successivamente, dopo aver illustrato anche l'emendamento dalla dottoressa Campanella. Un attimo.

Prego, dottoressa Campanella, per illustrare l'emendamento.

Dottoressa CAMPANELLA. Al fine di poter dare in concessione altri due immobili di proprietà dell'ente, che non erano stati inseriti all'interno delle valorizzazioni/concessioni, in quanto la norma prevede che qualsiasi immobile che venga dato in concessione, venga comunque inserito all'interno del piano delle alienazioni e valorizzazioni, e nella volontà dell'Amministrazione comunale eventualmente di poter dare in concessione questi due immobili, si richiede di poterli reinserire.

Sono, in particolare, l'ex carcere e i giardini del Poio. No, non è vendita: concessione. È nella parte, nell'allegato delle valorizzazioni, dove vengono date esclusivamente in concessione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, dottoressa Campanella. Prego, consigliere Silvi, le do la parola con piacere. Grazie per aver atteso la dottoressa Campanella.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Io su questo punto dell'ordine del giorno, devo essere sincero, ero partito per votarlo favorevole, anche perché io sono favorevole alle alienazioni, ma qui più che alienazioni vedo una presa in giro verso i cittadini.

Perché dico questo? Perché quel giorno in commissione alla dottoressa avevo chiesto quanto veniva il costo della casa, a Cancelli, e la dottoressa mi ha detto il valore è di 100.000 euro. Quanto? 164. Va be', 100.000 euro. Io non dico che gli immobili bisogna regalarli, però mettere un immobile dove quello deve essere demolito, perché la dottoressa sa benissimo che ci abita anche una famiglia da svariati anni e mettere un immobile a 100.000 euro, buttarlo giù e ricostruirci sopra, conviene più... Io adesso non capisco la strategia di questa amministrazione e vorrei riuscire a capire più che altro dalla dottoressa con quali criteri si è basata al valore.

Comunque mi dispiace, ma voterò contro a questo ordine del giorno, a questo argomento.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Consigliere Ragni, prego.

Consigliera RAGNI. Grazie, Presidente. Rispondendo a consigliere Silvi, nella proposta di delibera, nell'allegato c'è la stima e vengono indicati quelli che sono i criteri seguiti. È stato applicato il valore di mercato, prendendo a riferimento la banca dati delle quotazioni immobiliari, quello che per legge deve essere fatto, dopodiché sono stati fatti due deprezzamenti.

Volevi sapere i criteri di stima? E questi sono! Due deprezzamenti, uno per la vetustà dell'immobile e uno per le problematiche edilizie che l'immobile ha. Qui non è che è una strategia, ci sono delle regole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI. Come al solito c'è sempre la discriminante di che cosa, come si interpretano le norme. Io ho visto che il valore preso dalla banca dati delle quotazioni è quello che fa riferimento alle ville e ai villini. Le quotazioni considerano le abitazioni e poi si arriva alla definizione delle ville e villini. La domanda mia è, quella è un'ex scuola che abbiamo sistemato col terremoto, va considerata villa e villino, oppure rientra in un'abitazione civile, non dico di tipo economico, anche se quando è stata ristrutturata dopo il terremoto, è stata fatta... Qui si tratta di capire se partiamo da 425 o 640, che non è una cosa di poco conto.

Quindi la riflessione che faccio io, nella valutazione che l'ufficio tecnico ha fatto, patrimonio, non so adesso chi l'ha fatta, la scelta, anche perché è stato fatto, neanche un miglioramento sismico a suo tempo, quindi oggi quello è un immobile che va considerato, non lo so se è corretto considerarlo, anche se la pezzatura è grossa, quindi ha l'area intorno, quello che vi pare, diciamo che allora è sulla partenza la riflessione mia, dopo il resto è un calcolo matematico.

Quindi va considerata così o cosà? Come si suol dire. Non lo so. La mia domanda, perché il prezzo a Cancelli mi è sembrato un attimo esoso. Però di matti ce ne stanno tanti in giro, quindi è facile pure che uno voglia andare a vivere lì. Siccome 200 metri quadri di casa, c'è il giardino, può darsi pure che uno ce l'investa 100.000 euro per poi spenderne altri 500 sopra. Quindi la mia riflessione è una risposta, nella valutazione ville e villini oppure uso civile, tra virgolette, appartamento anche se di grandi dimensioni, come vi pare?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Le considerazioni che fa Sorci sono considerazioni che nelle condivisioni e nei rapporti fatti con il dirigente si è fatto in questo senso, però c'è da fare anche una valutazione su cosa stiamo parlando, perché Silvi è un po' tranchant nelle osservazioni, dice che è una cosa da buttare giù e da rifare daccapo. Quello è un immobile isolato, che presenta 800 metri quadri di giardino e che ha una superficie di circa 200 metri quadri di casa.

Ci sono andato, perché quando leggi la vetustà e il declassamento di patologie edilizie, siccome sappiamo che lì ci sono delle problematiche degli scarichi, per cui il Comune è intervenuto con lo spurgo, siccome sappiamo che ci sono delle problematiche di umidità legate al fatto del contesto in cui quella casa è inserita, ovviamente il tecnico ha fatto queste considerazioni proprio per arrivare a quella cifra.

Ora è chiaro che non si può rapportare a un appartamento in un condominio, quello che chiede Sorci, perché la differenza, l'Omi sostanzialmente interviene su appartamento o ville e villini, purtroppo le strade sono obbligate spesso anche per chi fa queste tipologie di perizie. Ci siamo interrogati insieme ai tecnici sul fatto se questo importo potesse essere in qualche maniera esagerato, obiettivamente fatte queste valutazioni che vi ho detto, poi anche il tecnico è arrivato a questa perizia, proprio perché si ritiene che la consistenza del bene faccia tornare a questo importo.

Come vedete, anche il valore di partenza non è stato preso, né un valore intermedio né il valore massimo, è stato preso il valore minimo, proprio per andare incontro a questa cosa. Tutto qua.

Grazie, assessore Vergnetta. Quindi passiamo alla fase delle votazioni. In questo caso voteremo prima l'emendamento, poi l'atto così come emendato, poi l'immediata eseguibilità.

Quindi metto in votazione l'emendamento alla proposta di Consiglio comunale n. 904, illustrato dalla dottoressa Campanella. Questa prima votazione è specifica per l'emendamento.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Favorevoli	17
Contrari	02 (<i>Biondi, Silvi</i>)
Astenuti	01 (<i>Armezani</i>)

Il Consiglio approva.

Ora poniamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 904, del 23 maggio 2024, così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Favorevoli	17
Contrari	02 (<i>Biondi, Silvi</i>)
Astenuti	01 (<i>Armezani</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	01 (<i>Silvi</i>)
Astenuti	01 (<i>Armezziari</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 5: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE DEL COMUNE DI FABRIANO, TESTO COORDINATO E AGGIORNATO A TUTTO IL 2023 – PRESA D'ATTO.

Presidente BALDUCCI. Ora andiamo avanti con gli argomenti. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno, con una precisazione per essere trasparenti. Noi avevamo detto di fermarci alle 19, ma quando abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo non sapevamo di questa digressione iniziale, quindi avevamo considerato che per le 19 finivamo gli argomenti. È stata una cosa che io mi sono permesso di aggiungere, penso della volontà di tutto il Consiglio comunale, grazie, quindi finiremo gli argomenti e il tempo residuale, tanto sono veloci questi due, rimarrà per le interrogazioni e gli ordini del giorno. Mi prendo l'impegno al prossimo Consiglio comunale di recuperare il tempo per le interrogazioni e gli ordini del giorno che oggi andiamo a rubare. Quindi vi prego di essere veloci.

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 612, del 12 aprile 2024. Illustra l'argomento l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Nel rispetto del Consiglio comunale saremo molto brevi. Questo ma anche il successivo sono argomenti che hanno una valenza più di natura tecnica che politica.

Questo qua si tratta sostanzialmente, come già illustrato in commissione, di una ricognizione di tutte le varianti al Prg, che nel corso degli anni sono state fatte in funzione anche di specifiche procedure autorizzative, quindi varianti legate a lavori tipo quelli delle ferrovie piuttosto che quelli della Quadrilatero, varianti derivanti da piani di recupero piuttosto che da lottizzazioni, piani attuativi, eccetera, nonché varianti urbanistiche fatte, parziali varianti urbanistiche. Il frutto di questo lavoro, che comunque era presente ovviamente nell'ambito del Sit e quindi in tempo reale era possibile comunque accedervi, non era stata mai fatta una ricognizione generale di tutte queste norme. Questo atto ne fa una ricognizione e anche a fronte di richieste di terzi di avere una ricognizione di tutte le norme tecniche di attuazione, questo documento lo fa. Tutto qua.

C'è l'architetto Natalini, poi, per eventuali richieste di natura tecnica a disposizione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Se non ci sono interventi.... prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Se l'ingegnere Natalini ci voleva dire qualcosa, se no faccio io solo un chiarimento chiedo.

Credo che questa cosa fosse opportuna, anche perché è stata una delle prime mie interrogazioni, anche perché di norme tecniche di attuazione c'erano in circolazione tre versioni e quindi alla fine non si capiva mai qual era quella... quindi è corretto questo. Siccome però io su queste cose ho imparato da un noto personaggio politico, di cui ho preso un po' di vizi, che a pensar male si fa peccato, ma a volte ci si azzecca, come è scritto nella digitalizzazione del Prg, il documento che dovrebbe far fede in caso di controversia, perché trascrivere una e o una o, o e/o è semplice, così come poteva succedere nel disegnare una riga che aveva mezzo millimetro di più rispetto, e quella dopo fa fede. Quindi io chiederei che sia nell'atto riportata anche la dizione che, in caso di controversia, e qui apro un'altra parentesi, il vecchio Sit che fine ha fatto? Perché noi abbiamo sempre conservato i cartacei e tutto quanto, il vecchio Sit, bisognerebbe conservare per garanzia di tutti il sistema. In maniera tale che, quando dovevamo fare la strada del borgo, la variante del tunnel, si parlava, spostava di due metri la dimensione della riga. Siccome abbiamo vissuto queste esperienze, evitiamo di incorrere, quindi mettiamo il Sit da parte e non attivabile agli uffici, come vi pare, e scriviamo nell'atto che comunque in caso di controversia... Mi guarda l'avvocato Ragni. Io capisco che gli voglio togliere un po' di lavoro professionale, però cerco di tutelare l'ente, questa è la cosa importante.

Quindi questa è la mia osservazione. Il resto votiamo a favore, perché è un documento tecnico.

Presidente BALDUCCI. Passo quindi la parola all'architetto Natalini.

Architetto NATALINI. Innanzitutto buonasera a tutti. Solo sulla precisazione del consigliere volevo tranquillizzare. Questo testo unico chiamiamolo delle norme tecniche è una dimensione pratica per raccogliere tutto quello che negli anni si è sedimentato, quindi va incontro alla difficoltà, sia nostra che dei tecnici, di lavorare. È chiaro che rimane nell'archivio comunale gli atti originali. Se un giorno dovremo trovarci di fronte alla famosa e, o che diceva prima il consigliere, si ritorna all'archivio e agli atti originali.

Come pure da parte mia accolgo questo discorso del Map Gentile. Adesso ci attiviamo in modo che venga conservato negli archivi del server, perché anche quello è un documento che in caso, adesso siamo entrati con il nuovo Sit, che sembra sta andando abbastanza bene, mi dicono. Però, se ci fosse qualche... qui abbiamo qualcuno che dice che va, qualcuno no, adesso siamo ancora in una fase di rodaggio, quindi capisco anche le difficoltà. Però sono sempre conservati gli atti precedenti negli archivi. Tutto qua.

Presidente BALDUCCI. Grazie, architetto Natalini. Quindi, se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione la proposta di Consiglio n. 612, del 12.04.2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	02 (<i>Arteconi, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	02 (<i>Arteconi, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 6: LEGGE N. 353 DEL 2000 E SMI. LEGGE QUADRO IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI CATASTO COMUNALE AREE PERCORSE DAL FUOCO. AGGIORNAMENTO ANNI 2021/2022. ADOZIONE.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 432, del 15 marzo 2024. Presenta la proposta l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA. Un altro adempimento di natura tecnica, che come abbiamo spiegato in commissione risponde all'esigenza che, come è noto, sui territori percorsi da incendi vigono delle regole e delle norme che impediscono determinate attività per un periodo di tempo e vincolano quindi questi terreni a una serie di adempimenti.

Il documento presente prende atto delle due note della Regione, in cui vengono ufficializzati gli incendi occorsi nel territorio del comune Fabriano nel 2022 e nel 2023 e aggiorna l'elenco. Ovviamente l'elenco poi decade, dall'elenco decadono tutti quegli eventi, che è un po' cacofonico, che superano i quindici anni di età.

Per onore a quanto rappresentato nella commissione ho l'elenco degli eventi di incendio che sono usciti negli ultimi anni da questa documentazione, e riguardano lo svincolo di Fabriano Ovest del 2005, il cimitero di Cancelli del 2006, monte Nebbiano del 2006, monte Civita Vetral del 2007, valico Fossato, monte Civitella del 2007, valle Montagnana di Mezzo del 2007, Cancelli di Varano del 2007 e Paterno del 2008. Poi qui c'è il consigliere Spreca, perché per ognuno dei tanti potrebbe dare una dissertazione ampia su quello che è successo, ma ce lo risparmia. Quelli del 2007 se li ricorda uno per uno, ha detto. Mi risulta che ci fu anche una Panda con un Sindaco e un Vicesindaco impiccata sul monte. Era la neve, ha ragione, non era il fuoco. Scusate la dissertazione.

Quindi propongo di votare il documento, che è un documento tecnico principalmente.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Consigliere Sorci, dopo essere rientrato in Consiglio, chiede la parola. Concediamo la parola al consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie, Sua Santità. Come ho detto in commissione, possiamo mettere sul nostro sito il quadro di riferimento del catasto, proprio catasto con la data di entrata e la data presumibile di uscita, in maniera tale che sono elencate tutte le aree che sono in questo momento vincolate. Questo per trasparenza e anche per correttezza impossibile, non è da noi che succede, ma in zone dove magari c'è, al mare, in Sardegna, a destra e a manca, molte volte succede e siccome i notai non conoscono tante volte il vincolo, perché qui c'è un vincolo di inedificabilità, in modo che noi pubblichiamo l'elenco con le date, l'inizio e la fine presunta e ogni volta viene aggiornato, come dobbiamo fare per. Quindi questo deve essere, secondo me, pubblico per garanzia di tutti.

Presidente BALDUCCI. Grazie. Quindi, non essendoci altri interventi sulla proposta di Consiglio comunale n. 432, del 15 marzo 2024, la metto in votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene chiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 7: ORDINE DEL GIORNO – REDDITO DI CITTADINANZA E PENSIONE DI CITTADINANZA.

Presidente BALDUCCI. Ora, in quest'ultimo lasso di tempo del Consiglio comunale si è deciso, diciamo così, di procedere con una semplice mozione. Faremo la prima mozione e rimanderemo le interrogazioni al prossimo Consiglio comunale. Come d'accordo, la mezz'ora che è stata rubata verrà riconcessa la prossima volta.

Quindi procediamo con il punto 7 all'ordine del giorno. Illustra il proponente, consigliere Armezzani Lorenzo. Prego consigliere.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. La mozione è stata presentata a fine agosto dell'anno scorso, quando era stata appena annunciata da parte del governo l'abolizione del reddito di cittadinanza e l'inserimento al suo posto dell'assegno d'inclusione.

Questo ordine del giorno muove da un'iniziativa che anche altre amministrazioni hanno preso in Italia, per sollecitare il governo, attraverso un atto di indirizzo politico che il Consiglio comunale è chiamato a indicare alla Giunta, riguardo ai problemi e alle difficoltà rappresentate dal nuovo sistema introdotto dal governo. Chiedo il contributo di tutti i consiglieri presenti sulle considerazioni che riguardano più da vicino il nostro territorio. Perché, che cosa cambia con il nuovo assegno di inclusione? Che la presa in carico del nucleo familiare, che richiede il sostegno economico, viene fatta dal servizio sociale, quindi c'è un passaggio prima con i servizi sociali. Ciò comporta per molte amministrazioni un aggravio di lavoro tale per cui, se il servizio sociale non è in grado di prendere in carico il nucleo familiare, quella famiglia non potrà accedere al beneficio dell'assegno di inclusione. Questo è il primo problema ed è uno degli impegni che con questo ordine di giorno proponiamo alla Giunta di trasmettere al governo.

Consideriamo la portata dell'efficacia oggi dell'assegno di inclusione, perché nell'agosto dello scorso anno, 2023, era soltanto un progetto e oggi abbiamo i primi dati. I primi dati li valutiamo sulla base delle domande presentate, che sono state circa 790 mila, contro una cifra di 750 mila prevista dal governo, ma il problema è che 200 mila di queste domande non sono state accolte, creando quindi un grosso problema di efficacia dello strumento a fronte anche delle perplessità che erano state presentate fin dall'inizio, quando l'assegno di inclusione è stato progettato. Non che il reddito di cittadinanza fosse esente da difficoltà di applicazione e da problemi, ma l'assegno d'inclusione peggiora di molto la situazione, sia nella sua applicabilità e le 200 mila domande respinte oggi lo stanno a dimostrare, sia per il fatto che restringe di molto la platea dei beneficiari, con un dato ad oggi, l'ultimo disponibile è quello relativo al 2023, con un tasso di povertà assoluta in Italia che è dell'8,6 per cento. Cioè non è calato di nulla rispetto al periodo del post pandemia, anzi è leggermente aumentato.

Con l'atto che si propone oggi in discussione si chiede che la Giunta inoltri al governo queste richieste: il ripristino dell'erogazione del reddito di cittadinanza, all'epoca si temevano ripercussioni sul territorio e quindi anche episodi di manifestazione come di fatto a Napoli ci sono state, quindi si chiedeva di riadottare il reddito di cittadinanza anche per garantire uno stato di pace sociale nel Paese. La seconda richiesta verte per l'istituzione di un tavolo con tutti gli attori istituzionali coinvolti, al fine di valutare lo stato del bisogno che il reddito di cittadinanza andava a contrastare e quindi per evitare l'esplosione di quello che definiamo nell'atto un disastro sociale; prevedere nel disegno di legge 2024/2026 il potenziamento in termini di risorse economiche dei servizi sociali comunali, assistenti sociali e personale amministrativo collegato; garantire l'accelerazione dell'adozione della misura Pnrr M5C1, nell'investimento 1.1 relativo al potenziamento dei centri per l'impiego.

L'articolazione di questa misura è a livello regionale e nella regione Marche è stata attuata tramite il progetto Gol. Per quanto riguarda la misura 1.1 nella regione Marche, l'investimento è di 21.384.000 euro, che sono ancora in fase di partenza. Soprattutto il centro per l'impiego di Fabriano ancora non ha ricevuto nessun tipo di investimento o di potenziamento dalla pianificazione regionale.

Mi preme richiamare l'attenzione dei consiglieri sulla situazione attuale della povertà nel nostro territorio. Chiederò poi al consigliere Sorci, che ha dati più aggiornati, di comunicarci, i miei sono di ottobre 2023 con lo

stato di disoccupazione nel distretto del centro per l'impiego che riguarda quindi Fabriano, Arcevia, Cerreto, Genga e Sassoferrato, di 3.604 disoccupati certificati, di cui 2.300 soltanto nel comune di Fabriano. A questo dato, parliamo di novembre 2023, si affianca il dato relativo ai percettori di strumenti di sostegno del reddito, Naspi, reddito di cittadinanza e interventi per la disoccupazione involontaria per collaboratori, partite Iva, eccetera; a novembre il dato è di 1.372 persone. Parliamo di 1.372 persone che a novembre beneficiavano di strumenti di sostegno al reddito e di questi 108 percepivano il reddito di cittadinanza.

Oggi avremmo bisogno di capire qual è lo stato attuale e con il centro per l'impiego sono dati su cui magari si può lavorare. Per quanto abbiamo potuto percepire dai testimoni privilegiati del settore, in questo caso per esempio i servizi di Caritas, in questo scorcio di anno, nel primo quadrimestre, l'accesso ai servizi di aiuto della Caritas sono sensibilmente aumentati e si teme soprattutto una ripercussione dell'assenza del reddito di cittadinanza per il pagamento degli affitti, questione tra l'altro sollevata anche, abbiamo percepito nello scorso Consiglio comunale, dalle forze sindacali.

Quindi il problema che questo ordine del giorno, oltre a sollecitare la Giunta a far presente queste istanze al governo centrale, è di aprire un fronte di approfondimento sul territorio locale, sul territorio comunale, cioè capire a quale rischio si sta esponendo la nostra popolazione, qual è il tasso di povertà che sta colpendo il territorio di Fabriano in termini di disoccupazione, in termini soprattutto di assenza di strumenti di sostegno al reddito, attesa la rimozione del reddito di cittadinanza.

Che si parli di un osservatorio sulla povertà, di cui in passato già abbiamo avuto qualche sporadico intervento sul territorio, o di monitoraggio costante mettendo insieme i dati del centro per l'impiego, dell'Inps, della Camera di commercio, delle organizzazioni imprenditoriali, il dato che ci ha offerto la Cna qualche mese fa di 182 attività chiuse nello scorso anno è un altro dato che attiene alla vivacità delle attività economiche del nostro territorio e che hanno evidentemente ripercussioni anche sull'offerta di lavoro e quindi sulle condizioni di povertà.

Fino, per ultimo, a quanto affermato dall'assessore Marcolini nella scorsa seduta, della difficoltà di ricollocamento di molte figure professionali che sono state espulse dal mercato del lavoro, perché prive delle competenze richieste dalle imprese, e un tavolo di un osservatorio sul lavoro, da noi anche richiesto e anche dalla maggioranza risollecitato più volte, di solito del tavolo di lavoro se ne parla periodicamente in occasione dell'ennesima crisi di impresa, la cessione di Arcelik che era l'anno scorso e poi il passaggio quest'anno a Beko, quindi ogni volta che c'è un grande evento che impatta sul nostro territorio noi discutiamo in Consiglio comunale che bisognerebbe fare un tavolo sul lavoro, sarà il caso di attivarlo.

Accanto al tavolo del lavoro sollecito una riflessione al Consiglio comunale, potrebbe essere atto di un'altra iniziativa di un ordine del giorno o di un impegno anche della maggioranza, di ragionare sulla istituzione di uno strumento, che sia un tavolo o anche un raccoglitore di informazioni, per monitorare lo stato della povertà, del bisogno economico, qui parliamo di povertà economica nel nostro territorio.

Consentitemi di fare un riferimento al tema che più mi sta a cuore, cioè quello delle povertà educative. Il dato disponibile dagli osservatori delle associazioni che si occupano di povertà, perché il primo dato l'Inps ce lo darà a ottobre di quest'anno, è che il 14 per cento della popolazione minorile in Italia vive in condizioni di povertà e di povertà educativa. Accanto all'osservatorio, quindi lo stato della povertà nel nostro territorio, meriterà un'attenzione particolare lo stato delle condizioni delle povertà educative, che poi verrà ricollegato agli interventi che facciamo a favore dei minori e dei minori in maggiore stato di bisogno.

Con questo concludo la presentazione dell'ordine del giorno. La premessa è molto più articolata, ma fa riferimento a dati dell'agosto dell'anno scorso, quindi alcuni di questi non sono aggiornati. Non abbiamo per esempio inserito i dati relativi all'andamento dell'assegno di inclusione, al fallimento, mi permetto di osservare, dell'assegno di inclusione e quindi invito il Consiglio comunale ad adottare questo atto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Aniello.

Consigliere ANIELLO. Grazie, Presidente. Annuncio il mio voto favorevole a questa mozione, perché penso che in un momento di crisi sanitaria ed economica, come è stata quella del Covid, il reddito di cittadinanza abbia rappresentato l'unico sostentamento per molte famiglie. Quindi dal punto di vista ideale, anzi accolgo anche con interesse un'apertura di discussione su questi argomenti, perché ritengo anche che in un Paese civile adottare certi sistemi come paracadute sociali, come il reddito di cittadinanza, siano, pur tra alcuni limiti che ci sono stati evidenti, un'alternativa valida per poter aiutare quelle famiglie che si trovano in situazioni di disagio.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Aniello. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Il mio sarà un voto di astensione. Io sono stato molto contrastato, perché ritengo che il reddito di cittadinanza sia stata una misura necessaria in un determinato momento storico; ritengo anche che poi nel prosieguo, per come era stato concepito, non poteva funzionare, superato il periodo emergenziale. È chiaro che non condivido assolutamente quella che è stata la decisione dell'attuale governo, di punto in bianco, di tagliare quello che è stato un sostentamento per le famiglie, senza prevedere nessun altro tipo di intervento a tutela delle persone più in difficoltà e comunque nessun altro intervento di contrasto della povertà.

Mi astengo, perché non ho ben compreso i punti c) e d) dell'ordine del giorno, della parte relativa all'impegno. Secondo me sono un po' generici e quindi non credo che siano in questo momento di facile comprensione e di facile attuabilità.

Per quanto mi riguarda, in assenza dei punti c) e d) avrei espresso voto favorevole all'ordine del giorno, in questa situazione invece ritengo di dovermi astenere.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Il mio sarà un voto contrario, invece. Concordo con il consigliere Armezzani sull'analisi fatta dal punto di vista congiunturale economico, dice delle verità. È vero anche che la povertà non è più povertà da chi non lavora, ma c'è una povertà anche da redditi bassi o sottostimati in molti dei settori, come il consigliere Armezzani sa sicuramente.

Io provo a ripercorrere un po' quello che è l'ordine del giorno motivando la mia contrarietà ad alcune considerazioni e alle richieste finali. Nell'ordine del giorno si sostiene che il reddito di cittadinanza aiuti a combattere lavoro nero e criminalità, riducendo disponibilità di mano d'opera per le attività illecite, ma non esistono dati sufficienti e reali che dimostrino un legame diretto e significativo tra il reddito di cittadinanza e la riduzione del lavoro nero e criminalità. Anzi, in molti casi è l'esatto contrario, ed è ovvio che da solo il reddito di cittadinanza non è sufficiente per affrontare fenomeni così complessi. Sono sicuramente necessarie politiche integrate che includono controlli, incentivi e programmi di inclusione sociale. È vero che il Pnrr mira a potenziare i Cpi per migliorare i servizi per l'impiego e la formazione, ma nonostante la pianificazione e gli obiettivi ambiziosi l'implementazione è sicuramente lenta ed inefficace ad oggi. Io ho a che fare, non quotidianamente, ma ho a che fare con i Cpi più volte. Necessitano sicuramente di riforme strutturali e non di semplici finanziamenti temporanei. Bisogna sicuramente migliorare i processi interni, formare il personale, adottare nuove tecnologie in modo tale che siano realmente efficaci e al passo col mercato del lavoro che cambia.

Per quanto riguarda il programma Gol, invece, che viene citato nell'ordine del giorno, è piuttosto evidente che l'allocatione dei fondi non ha prodotto risultati desiderati. Molti beneficiari del reddito di cittadinanza non sono stati adeguatamente assistiti nella ricerca del lavoro, nella formazione e il programma ha incontrato ostacoli burocratici e organizzativi infiniti. I servizi pubblici per l'impiego poi, anche se rafforzati, possono comunque rimanere inadeguati, senza riforme strutturali e processi di modernizzazione, come dicevo prima, e rischiare di essere strumenti ormai obsoleti, senza considerare che raddoppiare gli organici e modernizzare le strutture richiede ingenti risorse finanziarie, la cui sostenibilità a lungo termine non è sicuramente garantita allo stato attuale. Credo che sia più necessaria una strategia che investa importanti risorse nel potenziamento delle politiche attive del lavoro,

così come del resto è previsto anche dal Pnrr; politiche a sostegno di chi crea reali opportunità di lavoro. Tuttavia finora gli investimenti non hanno prodotto degli effetti desiderati in termini di occupazione, i dati li abbiamo sotto mano tutti quanti. Ed è quindi auspicabile una migliore focalizzazione degli investimenti per affrontare le esigenze specifiche del mercato del lavoro, anche quello locale e regionale.

Un'altra perplessità, poi secondo me quella più importante, è quella con cui ci siamo scontrati negli ultimi anni, è la sostenibilità economica del reddito cittadinanza o della pensione di cittadinanza. Questi programmi richiedono ingenti risorse finanziarie, possono aumentare il deficit pubblico e il debito nazionale, e lo abbiamo visto. Senza un'adeguata copertura finanziaria c'è il rischio di aggravare ulteriormente le finanze pubbliche, compromettendo stabilità economica e in realtà poi non c'è nessuna ricaduta positiva né sul territorio né a livello locale, né a livello nazionale dal mio punto di vista.

Un altro punto importante è che è piuttosto provato che misure di questo genere riducono sensibilmente la motivazione a cercare occupazioni, specialmente per lavori a basso salario, come dicevo prima, in cui ci troviamo delle persone che svolgono delle mansioni a bassissimo salario, che sono nella stessa, identica condizione di povertà di chi un lavoro non ce l'ha.

Un altro tema è quello dell'equità e del merito, secondo me. L'idea di un reddito garantito, indipendentemente dal merito e dall'impegno, può essere vista come un'ingiustizia da chi lavora e contribuisce attivamente al sistema fiscale, e l'applicazione del reddito di cittadinanza può avere anche effetti disomogenei tra le diverse regioni del Paese, aggravando le disparità territoriali. E anche questo l'abbiamo visto. Regioni con un'economia più debole potrebbero vedere un maggiore ricorso al reddito cittadinanza, senza ottenere benefici di stimolo economico e occupazioni sperati.

Penso di essere stato piuttosto chiaro sulle motivazioni che mi trovano contrario rispetto a quanto evidenziato dal consigliere Armezzani, seppur con lui concordo rispetto all'analisi della situazione globale ed economica che ha fatto. Per questi motivi, quindi, voterò contro all'ordine del giorno.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Parlo a nome del gruppo. Il nostro sarà un voto di astensione. Non è solito da parte mia astenermi, però questa volta vivendo l'esperienza dei servizi sociali ancora una volta dopo tanto tempo, credo che il reddito di cittadinanza sia uno strumento troppo semplificato e che è a volte privo di controlli e genera problemi. Io credo in una presa in carico delle persone, quindi potenziare i servizi, migliorarli, prendere in carico le persone in difficoltà e produrre dei percorsi. Credo che questo sia l'obiettivo e la cosa migliore per costruire un aiuto che sia a misura di coloro che lo necessitano, perché altrimenti basarlo sul reddito, basarlo su quattro calcoli fatti così, ci impedisce poi di verificare la sua relativa efficacia. C'è stata un'efficacia, certo! Se tu dai i soldi alle persone, quelle si ritrovano bene.

Io non valuto neanche quelli che rubano o che rubavano perché lavoravano, doppio lavoro; quelle cose ci stanno in tutti i Paesi del mondo e in tutte le cose che facciamo, quindi gli imbrogliatori ci stanno sempre, a tutti i livelli. Non ai piccoli, ma ai livelli grandi, perché chi ha imbrogliato più di tutti sono i grandi, e lo vediamo ogni tanto con corruzione e quant'altro.

Io credo che ci voglia una misura, adesso il Rei, che è un altro strumento che consente perlomeno l'inquadramento di una persona, la presa in carico, la valutazione. È che non è sufficiente, non ci sono risorse sufficienti, ma io credo che, se si organizzassero i servizi in maniera efficace a livello più basso e quindi quello del livello comunale, si potrebbero costruire percorsi di inclusione e di sostegno al reddito veri, documentati e aiutati, che è un po' il modello che la Caritas fa per le persone che non solo prendono i beni, attualmente tutti si stanno anche da mangiare o da dormire, ma crea percorsi per cui le persone siano assistite sempre. Quindi il nostro, il mio e quello di Andrea, sarà un voto di astensione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. I dati sulla povertà di questo Paese sono crescenti e drammatici, nonostante la buona novella che il Tg1 ogni sera ci racconta del massimo tasso di occupazione femminile, del tasso più basso di disoccupazione degli ultimi anni. I dati reali ci dicono che ormai alcuni milioni di famiglie in questo Paese fanno fatica non solo ad arrivare a fine del mese, ma ad acquistare i beni proprio di prima necessità. Quindi, diciamo, ai tempi del governo Gentiloni per esempio, quando era stato istituito il reddito di inclusione, quel provvedimento aveva una serie di parametri molto ben congegnati. Aveva un solo difetto: che quel governo, per scarse risorse, allora stanziò 500 milioni di euro, che evidentemente erano del tutto insufficienti. Quando arrivò al governo il Conte 1, ricordate le due battaglie che misero d'accordo la Lega, con Quota 100, che ci è costata qualcosa come 30/40 miliardi di lire e ha mandato in pensione poche centinaia di migliaia di persone a 56/57 anni, tutti del Nord tra l'altro; l'altro corno di quel governo fu il reddito di cittadinanza voluto fortemente dal Movimento 5 Stelle, per il quale investì quel governo una somma di circa 10 miliardi d'anno, non i 500 milioni del governo Gentiloni. Quindi una somma enorme in rapporto, che però a livello pratico aveva una serie di falle di tipo organizzativo, perché non teneva conto dei parametri invece del Rei e, seppur ha contribuito, specie al Sud, a tamponare delle situazioni di forte disagio, non a caso quando poi il governo Meloni ha dichiarato di terminare con il reddito, alle scorse elezioni al Sud i 5 Stelle hanno preso più voti in assoluto. Chiusa parentesi.

Quindi noi come PD siamo favorevoli a una forma di sostegno al reddito, anche perché siamo l'unico Paese in Europa che ormai non ne ha nessuna, perché nel momento in cui il reddito di cittadinanza viene meno, quello che prevede il governo Meloni non è pari neanche al Rei del vecchio Gentiloni, quindi parliamo di una miseria. Quindi noi diamo voto, ci siamo sentiti, quindi diamo libertà di voto su questo provvedimento.

Io personalmente lo voterò, alcuni del gruppo anche, c'è chi si asterrà, però questo è uno dei temi sulla questione sociale, per noi ce n'è un altro che è gigantesco, che è quello per esempio del salario minimo. Troviamo vergognoso che questo sia l'unico Paese europeo con la seconda manifattura europea, che non ha ancora stabilito per legge un salario minimo. Quindi questo è un altro tema che è di pari importanza rispetto a quello del sostegno al reddito per chi ovviamente fa più fatica. Quindi, da questo punto di vista, ribadisco che noi diamo libertà di voto. Alcuni di noi voteranno favorevoli, c'è chi si asterrà.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie, Presidente. Tutti questi redditi di cittadinanza, redditi di inclusione, Rei, ognuno ha un nome, ognuno è padre di qualcosa, ma in realtà l'unico strumento vero che andava mantenuto, era quello che aveva fatto Renzi-Gentiloni a suo tempo. Perché? Ma sono stati i primi poi ad ammazzarlo, andando a finire nel casino in cui siamo. Perché quello era lo strumento vero affidato agli enti locali, era lo strumento vero che conosceva le reali situazioni, per cui quello consentiva di fare un discorso contro la povertà, per l'integrazione, per l'inclusione sociale.

Purtroppo, come succede sempre in Italia, ognuno vuole essere padre di qualcosa e non gli interessa niente il benessere globale e ci siamo trovati oggi con il reddito di cittadinanza, che da un punto di vista ideologico era corretto, è corretto, ma nella sua applicazione è demenziale. È come il 110, è demenziale.

Allora, di fronte ai problemi reali bisogna essere laici, bisogna dire dobbiamo fare qualcosa, che poi si chiama reddito di cittadinanza, Rei, Roberto Sorci, quello che vi pare, ma il problema esiste e non è ideologicamente che lo risolviamo. Per cui lo dico con molta chiarezza, anche se non sono d'accordo sulle modalità con cui è stato costruito il reddito di cittadinanza, che ha distrutto tutto, in parte alcune osservazioni di Guida le prendo, perché io ricordo sempre una battuta fatta oggi è ministro della Difesa, ma quella volta, all'inizio del 2017, non aveva nulla a che fare con... pubblicò su Twitter una battuta che mi ha fatto tanto ridere guardandola. Entra al supermercato l'attuale ministro della Difesa e il commesso, visto che è il supermercato che accettava... gli dice: onorevole, non ti presenti? No. Allora stavolta non voto per te. Voto per quelli che mi mettono il reddito di cittadinanza. Perché?

Ma sei matto? Perché? Quelli mi danno gli stessi soldi che guadagno qui lavorando tutto il giorno. Noi abbiamo, senza il controllo, incentivato una cosa che non ha avuto senso, che ha creato un sacco di problemi.

Però qui torno su un'osservazione di Guida, perché lui da buon imprenditore, giustamente fa l'imprenditore, dice, sai, abbiamo trovato tante persone che a basso reddito, lavori a basso reddito, si sono messi sul divano, tra virgolette. Sintetizzo. È questo. La riflessione, è vero che quelli si mettono sul divano, perché torno al commesso del supermercato di Roma con l'onorevole Crosetto, ma la domanda che mi pongo: è corretto che la gente lavori a livello di non sussistenza? E qui riapriamo un altro fronte, che è quello del reddito minimo. Io ho firmato alcuni anni fa per possibile la richiesta del reddito minimo. Ma, amici, tanto per essere chiari, i governi sono passati e c'erano tutti quelli che adesso strillano. Prima governavano e adesso strillano.

Torno a ripeterlo, l'ideologia è una cosa, la realtà è un'altra. Il reddito minimo, giustamente Paladini ha detto che siamo uno dei pochi Paesi in Europa, però faccio anche un'altra osservazione. Forse, avendo lavorato in due terzi dell'Europa, siamo una delle poche nazioni che ha il 90 per cento dei contratti già attivati con la concertazione. Quindi questo non ce lo scordiamo mai.

Io voterò a favore su questo, anche perché i punti b), c) e d) io li concordo completamente. Poi su molte esternazioni del mio collega, ho seri dubbi. Però oggi questo è un problema che va affrontato in maniera non ideologica. Non so quello che possiamo fare noi, se non negli ultimi tre punti, perché il resto è una cosa che viaggia al di sopra delle nostre teste. Quello che possiamo fare noi, quindi noi abitiamo in questa città, cerchiamo di fare il nostro dovere per andare incontro a delle esigenze.

Se poi volete un po' di numeri sulla povertà, visto che poco tempo fa ho dovuto fare un lavoro gratis per l'unica associazione che si occupa di questi, i numeri ve li posso anche decantare, compreso il fatto che nel 2023 abbiamo aumentato del 5 per cento gli iscritti al Ciof.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Consigliere Guida, per il secondo intervento.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Giusto una precisazione, perché dopo l'intervento di Roberto magari passa il messaggio che Guida fa l'imprenditore, è contrario al reddito di cittadinanza perché vuole manodopera a basso costo. Non è questo. Io tra l'altro ho una società, che è addirittura società benefit, dove facciamo operazioni di investimento sul territorio, per avviare e introdurre le persone al lavoro. In un'altra ridistribuisco gli utili con bonus sugli stipendi a seconda degli scatti da budget prefissati all'inizio dell'anno, per cui sono tutto all'infuori di quello che magari può essere frainteso.

Concordo con te, Roberto, sul fatto che il reddito di cittadinanza, le applicazioni e le ricadute reali non sono state quelle aspettate, ma allora sposo e sto sposando, perché ho firmato anche la raccolta firme, un'iniziativa del PD sul salario minimo. Questo è un tema di cui parlare secondo me, perché, come dicevamo, dicevi, dicevo, ci sono situazioni di povertà nonostante ci sono famiglie in cui ci sono persone che lavorano. Entrambi i componenti della famiglia lavorano e sono in situazioni di povertà, perché sottopagati con dei salari ridicoli. Quindi quella è una battaglia reale, quindi favorire operazioni che possano incentivare l'inserimento delle persone nel mondo del lavoro, agevolare chi crea lavoro in modo tale da poter garantire stipendi più alti, quello di cui si parla spesso. Non reddito di cittadinanza però.

Spero di essere stato chiaro, per far sì che non ci siano fraintendimenti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Consigliere Armezzani, come proponente, per chiudere.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Grazie per gli interventi, ai quali adesso risponderò spero senza dimenticare alcuno.

Partiamo dall'osservazione del consigliere Ragni. Premetto che su questo tema c'è inevitabilmente una posizione ideologica, politica e da una parte c'è quella di Guida che dice attenzione, il reddito di cittadinanza fa impigrire le persone e quindi non serve, anzi è a detrimento del mercato e fa male. Oppure c'è la posizione di chi

pensa che è indispensabile invece porre in essere degli strumenti di tutela contro la disoccupazione involontaria, guarda caso scritto nella nostra Costituzione, ma il reddito di cittadinanza ha delle pecche e andrebbe migliorato, tra i quali la proposta del consigliere Sagramola che dice di preferire i percorsi nei quali si prende in carico le persone. Ma questo in realtà era l'obiettivo del reddito di cittadinanza. Non ha funzionato, perché non abbiamo rinnovato i centri per l'impiego, così rispondo all'obiezione di Riccardo. Il punto d) chiede alla Giunta di forzare la mano in questo momento alla Regione, ma anche al governo, sull'investimento e sul rinnovo dei centri per l'impiego. La legge sul reddito di cittadinanza prevedeva che, appena attivata la misura, entro trenta giorni la persona doveva essere chiamata dal centro per l'impiego, fatta la presa in carico, si chiama Pds, patto di servizio, si fa un progetto di occupabilità, si vede quanto sei lontano dal mercato del lavoro attraverso un indice che andava da 1 a 4, e a seconda dell'indice di lontananza dal mercato del lavoro si mettevano in campo le attività necessarie: formazione, lavori sociali, anche come forma di riattivazione della presa in carico a cui faceva riferimento Sagramola, e così via. Non è stato fatto nulla di tutto ciò.

Il Nord, secondo i dati dell'osservatorio dopo la chiusura del reddito di cittadinanza, ci danno come dato medio la presa in carico in tre mesi, al Sud in cinque mesi e mezzo, a Fabriano i numeri sono molto bassi perché noi avevamo 340 percettori di reddito di cittadinanza e nessuno di questi, a quanto noi sappiamo, hanno ricevuto proposte di percorsi di formazione, perché poi l'altro pezzo delle politiche attive per il lavoro è mancato. Oggi il Gol va nella stessa direzione, ma non riesce a mettere in campo le risorse necessarie, tanto che la regione Marche ha fatto la scelta della dualità, che significa che accanto ai centri per l'impiego la Regione darà risorse alle agenzie per il lavoro, che possono svolgere in parte i lavori dei centri per l'impiego. Non stanno partendo neanche quelle. Le agenzie per il lavoro non hanno nessun mordente, motivazione a trovare lavoro a chi ha grado 4, cioè è inoccupabile. Perché dobbiamo renderci conto che nel nostro territorio, in Italia ci sono persone inoccupabili, persone che non possono lavorare, perché sono state espulse dal mercato del lavoro troppo in là con gli anni, perché hanno poca qualifica professionale, non hanno alcuna qualifica professionale, né alcuna capacità di poter acquisire una competenza professionale. Sono inoccupabili, che non possono ricevere alcun altro aiuto, se non quello del reddito di cittadinanza o forme, come discutevamo prima a margine con il collega Silvi, di partecipazione alla vita civile, come potrebbero essere per esempio i lavori socialmente utili, che non devono essere visti come una forma di ricatto, ma come forma di attivazione del reddito di cittadinanza e partecipazione alla vita attiva della città.

Il consigliere Ragni diceva sul punto c), il punto c) chiede un forte investimento al governo, ma abbiamo visto che non è questa direzione, per potenziare le risorse umane all'interno dei Comuni per i servizi sociali, cioè destinare delle risorse specificatamente per assumere più assistenti sociali e più operatori amministrativi dei servizi sociali, perché non c'è soltanto la presa in carico della persona, ma c'è poi la cura del progetto, la richiesta del contributo per i libri di testo, per l'assegno del nucleo familiare, per fare l'Isee, per accedere alle case popolari. Tutta una serie di attività tipicamente amministrative, che oggi sono assolte dagli assistenti sociali, ma che non sarebbe loro competenza. Noi a Fabriano stiamo in una valle dorata da questo punto di vista, perché nell'Ambito siamo dotati di circa dodici assistenti sociali, quindi siamo assolutamente oltre gli standard previsti dalla legge, ma a livello nazionale non è così.

I dati. Nel corso dell'esperienza del reddito di cittadinanza, reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza, perché gli interventi sono due, c'è stato un dato assolutamente costante di oltre 1.200.000 persone in Italia, e a metà tra il 2021 e il 2023 il numero di percettori di reddito di cittadinanza è calato, perché l'economia è ripartita post Covid. Quindi la leggenda che il reddito di cittadinanza tolga la volontà delle persone a lavorare non è suffragata dai dati.

C'è un secondo aspetto molto importante, sul quale vi invito a riflettere, che è proprio legato al reddito minimo. Il problema che vi sto per esporre, è lo stesso della Naspi. Se un lavoratore riceve un'offerta di lavoro, per esempio a Civitanova Marche o a Perugia con un contratto a termine di due mesi, deve interrompere la Naspi per una retribuzione pari, identica alla Naspi, il lavoratore non ci va. Il lavoratore non va neanche a un contratto in somministrazione di due settimane, perché, se io devo interrompere la Naspi, devo andare all'Inps, devo

dichiarare l'interruzione della Naspi, prendo due settimane di stipendio e poi devo rifare tutte le pratiche per riattivare la Naspi. Il nostro ordinamento è fatto per disincentivare in tutti i modi l'aiuto alle persone che si trovano in difficoltà o in momentanea situazione di perdita del lavoro. Lo stesso discorso vale per il reddito di cittadinanza. Se io percepisco 700 euro da reddito di cittadinanza e tu mi proponi 500 euro, più le spese, e devo andare pure lontano, no, non te lo accetto.

Quale sarebbe stato l'effetto di mercato con la permanenza della misura di questa entità? L'aumento degli stipendi. Vi ricordate cosa disse il presidente Biden agli imprenditori americani, che dopo la pandemia non trovavano i dipendenti? Alzate gli stipendi! La spinta verso l'alto degli stipendi, il reddito di cittadinanza l'avrebbe potuto esercitare, ma non c'è stato tempo, e oggi il salario minimo è assolutamente una misura doverosa per questo Paese, ma capiamo bene che nelle dinamiche del mercato anche un sostegno al reddito, alle persone che non potrebbero trovarlo rappresenta una forte spinta verso l'aumento dei salari.

Questo è un atto di indirizzo politico ed è un atto evidentemente polemico nei confronti delle scelte che ha adottato questo governo. Per questo ringrazio già chi ha manifestato il proprio voto favorevole, ma inviterei chi è ancora incerto a prenderlo sotto questo punto di vista: un impegno, un'assunzione di responsabilità nei confronti del governo, ma anche un impegno per noi consiglieri su questo territorio a studiare in maniera approfondita le dinamiche legate al lavoro povero e alle persone che non riescono a trovare occupazione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Se non ci sono più interventi, metto in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	10
Contrari	01 (<i>Guida</i>)
Astenuti	07 (<i>Balducci, Spreca, Ricciotti, Trombetti, Anibaldi, Sagramola, Ghidetti</i>)

Il Consiglio approva.

Questo era anche l'ultimo punto di quest'oggi. Come ho detto, la prossima volta, questo è un impegno, alle interrogazioni e interpellanze verrà concessa un'ora e mezza, e ci rivediamo. Buona serata a tutti. Penso che ci rivediamo dopo il Palio, quindi buon Palio a tutti. Buona serata.